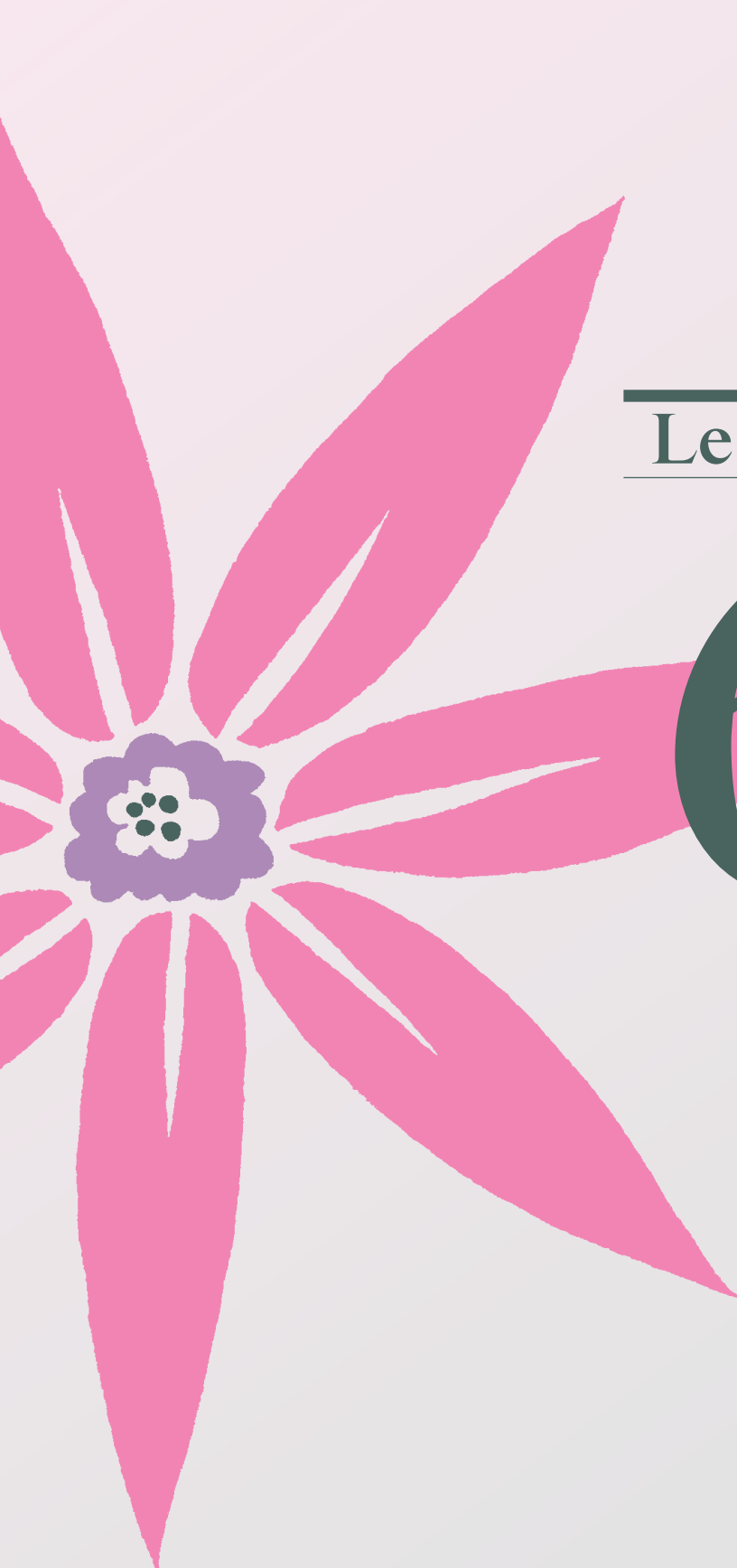




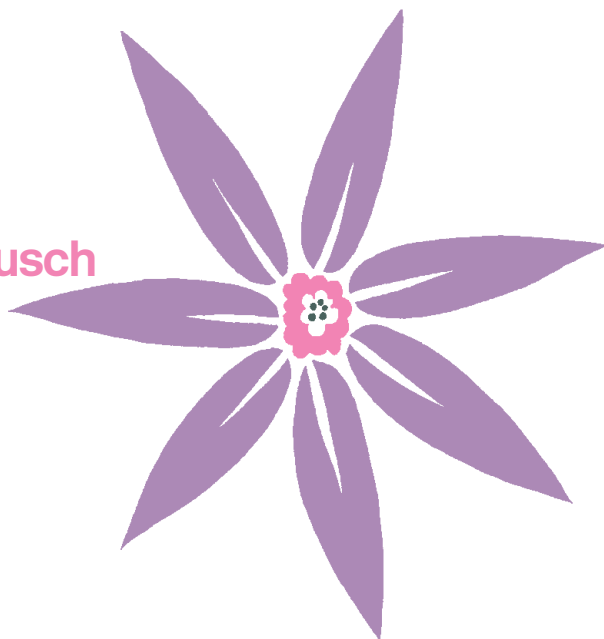
Le Trait d'union

62



Stiftung für eidgenössische Zusammenarbeit
Fondation pour la collaboration confédérale
Fondazione per la collaborazione confederale
Fundaziun per la collavuraziun federala

Die Rolle der Schulleitung im Austausch



OUVERTURE

2 Vorwort

FOKUS

3 Scambi culturali e linguistici: il ruolo di una direzione scolastica Fulvio Cavallini, *direttore Liceo cantonale di Locarno*

6 «Les enseignants ont besoin du soutien de leur direction pour s'investir dans les échanges» Christian Berdoz, *président de la Conférence romande et tessinoise des chefs d'établissements secondaires (CRoTCES) et* Bernard Gertsch, *président du Verband Schulleiterinnen und Schulleiter Schweiz (VSLCH)*

CARTE BLANCHE

9 Les chefs d'établissement, mais pas qu'eux! Georges Pasquier, *président du Syndicat des enseignants romands (SER)*

11 Ein Schweizer Beitrag zur Entwicklung der Berufsbildung in Griechenland Xenofon P. Dimitriadis, *Agraringenieur M. Sc.,* *Rektor der Berufsschule von Nea Moudania – Griechenland*

OPINIONS

14 Austauschprojekte sind eine Erweiterung des schulischen Alltags Franz Widmer, *Rektor Kantonsschule Wohlen*

17 Austauschprojekte an der Kantonsschule am Burggraben St. Gallen Pierre Gentil, *Prorektor Kantonsschule am Burggraben, St. Gallen*

20 Projets d'échanges linguistiques et culturels: une vision partagée Otto Bruder, *Adjoint au Directeur général de l'enseignement obligatoire du canton de Vaud (DGEO/DFJC)*

22 INFO ch — News aus der ch Stiftung

30 POT-POURRI

Austauschprojekte zwischen den Sprachregionen stehen in der jüngeren Vergangenheit vermehrt im Fokus eines staatspolitisch geprägten Diskurses. Die Erwartungen an die Wirkung sind entsprechend vielfältig. So soll der Austausch von Schülerinnen und Schülern sowie Lehrpersonen die Förderung der individuellen und institutionellen Mehrsprachigkeit in der Schweiz unterstützen (Sprachengesetz von 2007). Die Deutschschweizer Umsetzung von HarmoS wiederum, der Lehrplan 21, stellt den Austausch primär in den Dienst der Sprachendidaktik. Etwas weiter fasst die Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren (EDK) ihre Ziele, die beispielsweise durch den Austausch von Lehrpersonen in eine andere Sprachregion eine Steigerung der Qualität im Unterricht der Landessprachen erreichen will. Die neue «Sprachenstrategie für die Sekundarstufe II» zielt unter anderem auf die Förderung von Austausch in der Berufsbildung. Dadurch erhalten Berufslernende Gelegenheit, durch den Erwerb fachlicher und sprachlicher Kompetenzen ihre Wettbewerbsfähigkeit in unserer globalisierten Wirtschaft zu erhöhen.

Aktuell befasst sich auch der Bundesrat mit der Austauschförderung. In seiner neuen Botschaft zur Förderung der Kultur in den Jahren 2016–2019, die sich gegenwärtig im Vernehmlassungsprozess befindet, steht die Weiterentwicklung des schulischen Austauschs zwischen den Sprachregionen im Kontext von nationaler Kohäsion und gesellschaftlichem Zusammenhalt. Diese Aufzählung zeigt: Sprachaustausch ist heute anerkannt als probates Mittel zur Erreichung didaktischer, pädagogischer und gesellschaftlicher Ziele.

Die Umsetzung all dieser Ziele konkretisiert sich auf der Ebene der einzelnen Schule, die bereits heute viele Erwartungen zu erfüllen hat. Warum es sich lohnt, Austauschaktivitäten zu unterstützen, wird in der vorliegenden Nummer aus der Perspektive der Schulleitungen thematisiert. Schulleiterinnen und Schulleiter sind dafür zuständig, dass ihre Schule ein pädagogisches Profil entwickelt. Sie legen gemeinsam mit ihrem Kollegium strategische Ziele fest, verfassen ein Betriebskonzept sowie ein Schulprogramm und erstellen das Jahresbudget. Sie führen die Mitarbeitenden und gestalten Aktivitäten zur Teamentwicklung. Vor allem aber sind sie für die Sicherung und Entwicklung der Qualität ihrer Schule verantwortlich. Das sind die Ingredienzien, die es Schulleitenden erlauben, Austausch und Mobilität an ihrer Schule aktiv zu fördern.

Das vorliegende Heft ist folglich der Bedeutung der Schulleitungen bei der Förderung des schulischen Sprachenaustauschs gewidmet. Was dies konkret bedeutet, erläutern zwei Schulleiter in ihren Berichten. Aus dem Interview, das Trait d'Union mit Christian Berdoz (Präsident CRoTCES*) und Bernard Gertsch (Präsident VSLCH**) führte, geht hervor, dass Austausch nicht nur Mehraufwand bedeutet, sondern dass alle Beteiligten inklusive die Institution Schule selbst mit einem ausserordentlich ansprechenden Investitionsertrag in den Bereichen Schulqualität, Schulklima und Teamentwicklung rechnen dürfen.

In diesem Sinne wünschen wir Ihnen eine anregende und spannende Lektüre.

Die Redaktion

* Conférence romande et tessinoise des
chefs d'établissements secondaires
** Verband Schulleiterinnen und
Schulleiter Schweiz

Scambi culturali e linguistici: il ruolo di una direzione scolastica

L'importanza e l'alto ruolo formativo degli scambi culturali e linguistici tra studenti di regioni diverse della Svizzera e di altre nazioni sono ampiamente riconosciuti. Malgrado ciò spesso le direzioni scolastiche e gli insegnanti che sono attivi sul fronte degli scambi sono confrontati con difficoltà di natura diversa: di tipo organizzativo, di riconoscimento del loro impegno in queste attività, nonché, soprattutto nei casi di scambi individuali prolungati, di riconoscimento degli obiettivi acquisiti dagli allievi durante il periodo di immersione linguistica in un'altra regione.

Una premessa è indispensabile: nessuno tra i molti colleghi – direttrici e direttori – che ho incontrato in Ticino e in Svizzera nella mia carriera ormai decennale alla direzione del Liceo cantonale di Locarno, si è mai espresso in modo esplicito contro l'importanza e l'alto ruolo formativo degli scambi culturali e linguistici tra studenti di regioni diverse della Svizzera e di altre nazioni. Allo stesso modo anche le Autorità federali e cantonali responsabili dell'educazione, della formazione e della cultura hanno sempre riconosciuto l'utilità e la necessità di promuovere queste attività, che favoriscono la conoscenza delle lingue e delle culture di cui esse sono veicolo e testimoni.

Eppure, nonostante questa premessa favorevole e nonostante l'ampio consenso politico, spesso le direzioni scolastiche e gli insegnanti che sono attivi sul fronte degli scambi sono confrontati con difficoltà di natura diversa: di tipo organizzativo, di riconoscimento del loro impegno in queste attività da parte dei colleghi dell'istituto e dell'autorità scolastica, nonché, soprattutto nei casi di scambi individuali prolungati, di riconoscimento degli obiettivi acquisiti dagli allievi durante il periodo di immersione linguistica svolto in un'altra regione.

Scambi di interesse classi

Dal punto di vista organizzativo occorre innanzi tutto distinguere tra la partecipazione di singoli allievi a scambi individuali e a soggiorni in altre scuole, in Svizzera o all'estero, e le iniziative di docenti che organizzano scambi di interesse classi. Paradossalmente, data la loro breve durata, proprio gli scambi di classe sono quelli che preoccupano meno una direzione scolastica dal punto di vista organizzativo. Basta qui disciplinare le iniziative dei docenti per evitare un impatto negativo dell'attività sui colleghi, in particolare focalizzando l'attenzione su tre aspetti: concentrare le attività di scambio negli anni intermedi (evitando soprattutto l'ultimo anno di formazione liceale e l'organizzazione di queste attività in periodi vicini agli esami o densi di lavori di verifica già programmati); limitarle alla durata di una settimana¹ sull'arco dell'anno scolastico integrandone la preparazione alle lezioni regolari; vigilare sul fatto che i programmi di scambio propongano attività di natura culturale e obiettivi formativi in linea con quelli normalmente contemplati dall'ordine di scuola in cui avviene lo scambio (e dunque evitando ogni forma di banalizzazione).

Testo: Fulvio Cavallini,
direttore Liceo cantonale di Locarno

¹ Si intende ad esempio in Ticino una sospensione massima della normale attività didattica di 5 giorni consecutivi quando la classe soggiorna fuori Cantone; eventuali altre giornate o mezze giornate di sospensione della normale attività sono previste per permettere l'accoglienza della classe ospitata e/o lo svolgimento di attività in comune fuori sede.

Scambi individuali e partenariati scolastici

Più complessa e incisiva è invece l'organizzazione di scambi individuali, soprattutto se di durata più lunga (da 3 settimane a un semestre o fino a un intero anno scolastico). In questi casi l'esperienza suggerisce innanzi tutto di dare a queste attività una forma concreta e duratura, che sia ben compresa all'interno e all'esterno dell'istituto. Gli scambi, ad esempio, possono rientrare in progetti più ampi e stabili nel tempo, oggetto di un'informazione chiara e precisa, sia interna alla scuola che verso l'esterno (dipartimento competente, genitori, ecc.). Una delle forme più adeguate si è rivelata essere quella del partenariato. Suggerisco pertanto alle direzioni di stringere accordi di partenariato con altri istituti dello stesso ordine scolastico con sede in altre regioni linguistiche della Svizzera (eventualmente con istituti di altri Paesi). Questo passo importante permette di costruire un progetto chiaro e ben definito con altre scuole, di snellire le pratiche organizzative che gli scambi comportano e di favorire anche esperienze di immersione linguistica di lunga durata senza che queste compromettano l'esito dell'anno scolastico dell'allievo partecipante o ne rallentino in modo significativo il percorso verso il conseguimento della maturità. Tali forme di partenariato, grazie alla possibilità di una migliore conoscenza reciproca dei piani di studio, degli obiettivi disciplinari e dei piani settimanali di lezione, devono infatti poter consentire il riconoscimento reciproco dell'iter scolastico svolto nell'istituto ospitante. Gli accordi di partenariato devono opportunamente prevedere che le scuole designino – preferibilmente tra i loro docenti delle L2 – un responsabile dei progetti di scambio con compiti di tutoring e ne riconoscano concretamente il lavoro attraverso uno sgravio.

I compiti di questa importante figura sono ad esempio quelli di curare l'inserimento dell'allievo ospite nell'istituto, definire il piano di studio settimanale e le modalità con cui l'ospite può mantenere il contatto con le esigenze della scuola di provenienza, fungere da persona di riferimento per questioni legate allo sviluppo delle competenze linguistiche, ecc. La direzione scolastica, sulla base dei rapporti del docente responsabile, deve infine stabilire, con anticipo e in modo chiaro, le condizioni e gli obblighi scolastici da ottemperare, affinché al termine del soggiorno fuori sede l'allievo possa reinserirsi nell'istituto di appartenenza e riprendere con prospettive di successo la normale attività didattica. Parimenti, le direzioni, d'intesa con il dipartimento competente, devono definire con anticipo nei casi di soggiorni di lunga durata le condizioni necessarie per il conseguimento della promozione alla fine dell'anno.

Queste misure sono essenziali affinché dal profilo istituzionale tutta la scuola, dunque non solo allievi e docenti direttamente coinvolti, consideri le attività di scambio come parte integrante della formazione dell'allievo.

Un quadro di condizioni adeguate per gli scambi

Per concludere e più in generale mi sento di affermare quanto segue: sia per scambi di classe che per scambi individuali vale il principio secondo cui un contesto chiaro e un'informazione trasparente e completa possono fare molto per combattere lo scetticismo che talvolta accompagna, anche dentro la scuola, talune esperienze e per garantire a questi progetti una sostenibilità sul lungo periodo. Le direzioni per prime devono apparire credibili, costruendo all'interno dei loro istituti un quadro di condizioni adeguate: partenariati, designazione del docente responsabile e allocazione delle risorse, calendario delle attività di scambio, comunicazione puntuale e corretta a tutti i docenti e a tutti gli allievi. Non sussiste tra l'altro per l'organizzazione di queste attività il problema finanziario, che spesso condiziona la realizzazione di progetti didattici, poiché è relativamente facile per le direzioni sondare presso gli uffici dipartimentali competenti, o altri enti riconosciuti e partner della Conferenza dei Direttori della Pubblica Educazione (CDPE), la possibilità di ottenere aiuti finanziari per coprire gli oneri che l'organizzazione di queste attività comporta.

In ogni regione della Svizzera le direzioni scolastiche devono essere consapevoli del contributo che le attività di scambio possono fornire alla politica linguistica nazionale e alla coesione del Paese. In modo particolare per il Ticino, è indubbio che esse possono costituire anche un'occasione preziosa di promozione della lingua e della cultura italiana nel contesto svizzero. Se è giusto per chi al fronte si occupa di formazione liceale continuare a rivendicare politicamente uno spazio importante per l'italiano in Svizzera, è altrettanto importante che le scuole diano anche un contributo fattivo, promuovendo i soggiorni di allievi italofoeni nelle altre regioni del Paese e offrendo la possibilità agli allievi di altri Cantoni, che presentano l'italiano nel loro curriculum di studio, di soggiornare nel Canton Ticino e di frequentare i suoi istituti scolastici.

Kultur- und Sprachaustausch: die Rolle der Schulleitung

Text: Fulvio Cavallini, Direktor des Gymnasiums Liceo cantonale di Locarno

Es ist allgemein bekannt, dass der Kultur- und Sprachaustausch zwischen Studierenden der verschiedenen Regionen in der Schweiz und von anderen Ländern von Bedeutung ist und eine hohe Ausbildungsfunktion hat. Trotzdem werden die Schulleitungen und Lehrpersonen, die bei solchen Austauschen tätig sind, mit Schwierigkeiten verschiedenster Art konfrontiert. Diese betreffen organisatorische Aspekte, die Wertschätzung ihres Engagements und – vor allem wenn ein verlängerter individueller Austausch erfolgt – die Anerkennung dessen, was sich die Schülerinnen und Schüler während der Periode der Sprachimmersion in einer anderen Region objektiv angeeignet haben.

Die Schulen, die für ihre Schülerinnen und Schüler Sprach- und Kulturaustausche sowie entsprechende Aufenthalte organisieren, verfügen im Allgemeinen über günstige Voraussetzungen (z.B. mit der Unterstützung durch die Schulpolitik und dem Vorhandensein von finanziellen Mitteln). Sie werden aber mit organisatorischen Problemen und manchmal sogar mit einer gewissen Skepsis innerhalb ihrer eigenen Schule konfrontiert.

In diesem Beitrag wird auf einige Elemente hingewiesen, die zu einer gezielten und einfacheren Implementierung der Austauschaktivitäten (sowohl der Klasse als auch individuell) und zur Entwicklung einer austauschfreundlichen Politik innerhalb der Schule beitragen können. Die erwähnten Massnahmen scheinen wesentlich zu sein, damit in Bezug auf das institutionelle Profil die ganze Schule und somit nicht nur die direkt beteiligten Schülerinnen und Schüler sowie Lehrpersonen die Austauschaktivität als integrierenden Bestandteil der Ausbildung der Schülerinnen und Schüler sowie des Bildungsangebotes der schulischen Einrichtung betrachten.

Es gehört zu den Aufgaben der Schulleitungen, sich bewusst zu sein, dass ein Grossteil des Erfolgs der Sprachaustausche auf einer klaren und genauen Organisation und Information beruht, die viele Aspekte umfasst. Diese reichen von der Bildung von Partnerschaften zwischen den Schulen bis zur Ernennung von Lehrpersonen, die für die Aktivitäten zuständig sind, von der Kontrolle der Kohärenz und der Projektziele bis zu einer Organisation, die den teilnehmenden Schülerinnen und Schülern die Möglichkeit gewährt, ihre Aufenthalte in anderen Regionen der Schweiz oder in anderen Ländern mit dem Schulerfolg zu verbinden.

Insbesondere für die Schulleitungen ist es wichtig, glaubwürdig zu erscheinen und innerhalb ihrer Schulen einen Rahmen mit angemessenen Bedingungen zu schaffen. Dazu gehören Partnerschaften, Bestimmung der verantwortlichen Lehrperson und Zuteilung der Ressourcen, Zeitplan der Austauschaktivitäten, punktuelle und korrekte Kommunikation gegenüber allen Lehrpersonen sowie sämtlichen Schülerinnen und Schülern. Übrigens besteht für die Organisation solcher Aktivitäten kein finanzielles Problem, das die Umsetzung didaktischer Projekte oftmals erschwert. Für die Schulleitungen ist es recht einfach, bei den Ämtern der zuständigen Departemente oder anderen anerkannten Körperschaften und Partnern der Schweizerischen Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren (EDK) die Möglichkeit auszuloten, finanzielle Unterstützung zu erhalten, um die mit der Organisation solcher Aktivitäten verbundenen Kosten zu decken.

Échanges culturels et linguistiques: le rôle de la direction des écoles

Auteur: Fulvio Cavallini, directeur du lycée cantonal de Locarno

L'importance et le rôle didactique des échanges culturels et linguistiques entre élèves de différentes régions de Suisse et avec des élèves d'autres pays sont largement reconnus. Cependant, les directions des écoles et les enseignants impliqués sont souvent confrontés à des difficultés: problèmes d'organisation, manque de reconnaissance de leur engagement, et, concernant les échanges individuels de longue durée, manque de reconnaissance des acquis réalisés par les élèves durant leur séjour dans une autre région linguistique.

Bien que les écoles qui organisent des échanges et des séjours linguistiques et culturels bénéficient généralement de conditions favorables (notamment d'une politique favorable à ce type de projet dans de fonds pour les encourager), elles sont souvent confrontées à des problèmes d'organisation et à un certain scepticisme en interne.

Cet article met en évidence quelques éléments visant à améliorer et à simplifier l'organisation des échanges – de classes et individuels – et à développer une politique favorable à ce type de projet dans les établissements scolaires. Les mesures proposées semblent essentielles afin que l'école dans son ensemble, et non seulement les élèves et les enseignants concernés, considère les activités d'échange comme partie intégrante de la formation des élèves et de l'offre de formation de l'établissement.

Les directions doivent être conscientes qu'une bonne partie de la réussite des échanges linguistiques repose sur une organisation et sur une information claire et précise. Il convient en outre de prêter une attention particulière à la cohérence et aux objectifs du projet, ainsi qu'à la possibilité pour les élèves de concilier échange et réussite scolaire.

Les directions des écoles les premières doivent être crédibles en créant les conditions adéquates dans leurs établissements: partenariats, désignation d'un enseignant responsable des échanges, attribution des ressources, calendrier des activités d'échange, communication en temps utile à destination de tous les enseignants et de tous les élèves. La question du financement, que l'on rencontre souvent lors de l'organisation de projets didactiques, ne se pose pas ici. Il est en effet relativement facile pour les directions de s'informer auprès des services compétents ou des organismes reconnus et partenaires de la Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique (CDIP) pour connaître les conditions de financement.

«Les enseignants ont besoin du soutien de leur direction pour s'investir dans les échanges»

Interview avec Christian Berdoz, président de la Conférence romande et tessinoise des chefs d'établissements secondaires (CRoTCES) et Bernard Gertsch, président du Verband Schulleiterinnen und Schulleiter Schweiz (VSLCH)

Fondation ch (Fch): Pouvez-vous nous donner trois raisons qui vous ont décidés à soutenir les échanges linguistiques?

Les échanges linguistiques sont des expériences très enrichissantes pour les élèves et les enseignants qui y participent. Les effets bénéfiques sont de plusieurs ordres: entendre la langue apprise à l'école et s'exprimer dans cette langue sont ceux auxquels on pense le plus spontanément. Mais les échanges favorisent également le développement de l'autonomie: souvent, en effet, c'est une des premières fois que l'élève part aussi loin et aussi longtemps sans sa famille. Comme chefs d'établissement, nous avons à cœur de soutenir des projets qui favorisent ce type d'apprentissage.

Les échanges entre les différentes régions linguistiques permettent de renforcer la cohésion nationale en donnant la possibilité aux élèves de mieux identifier les points communs et les spécificités. Nous tenons, en tant qu'agents du service public, à apporter notre contribution à cette question.

Comme de nombreux projets pédagogiques, les échanges nécessitent un ensemble de tâches qui ne peuvent être effectuées par une seule personne.

Les enseignants se mettent en réseau, avec pour effet d'encourager la collaboration entre enseignants au sein d'un établissement et de contribuer à la qualité des relations et du climat de travail au sein de l'établissement.

Fch: Comment développer une culture d'établissement favorable aux échanges linguistiques?

Les enseignants ont besoin du soutien de leur direction pour s'investir dans les échanges et la direction doit pouvoir compter sur des enseignants motivés et convaincus par cette activité. Lors des recrutements des enseignants, la question des échanges linguistiques peut être mentionnée pendant les entretiens d'embauche et constituer un critère de sélection important.

Les chefs d'établissement ont l'occasion d'approfondir leurs connaissances des échanges en participant au Congrès suisse sur l'échange et en développant des partenariats durables avec d'autres établissements. Les démarches sont plus aisées quand les équipes se connaissent.

Lorsque les échanges linguistiques ont lieu après une interruption de plusieurs années, il faut accepter d'avancer par petites étapes. Le libre choix doit être laissé aux enseignants et aux élèves, pour éviter de se heurter à des résistances. Comme toute activité hors cadre, les échanges linguistiques bousculent les grilles horaires et les habitudes. La direction doit apporter des réponses aux différentes questions qui se posent, soutenir les enseignants organisateurs et tenir compte des enseignants qui ne sont pas impliqués dans les échanges. Par exemple, si les enseignants d'allemand et d'italien souhaitent organiser un échange, la direction peut suggérer de les prévoir la même semaine afin de limiter les changements d'horaire et les absences des élèves. Si certains d'entre eux se plaignent de ne pas pouvoir participer aux deux échanges, c'est que le message sur l'importance et la valeur des échanges a passé et la direction répond, avec plaisir, aux questions! Les échanges linguistiques peuvent être organisés pour toutes les langues enseignées dans l'établissement. L'italien, lorsqu'il est au programme, ne doit pas être oublié. S'il s'avère qu'un échange avec le Tessin est trop coûteux ou que le voyage est jugé trop long, la direction peut rechercher des financements ou aménager la durée de l'échange.

Les échanges linguistiques en anglais doivent aussi être encouragés même si l'intérêt pour le français et l'allemand n'est pas toujours très élevé dans certains pays anglo-saxons et qu'il n'est donc pas aisé de trouver une classe partenaire.

Les échanges individuels de longue durée avec la Nouvelle Zélande, l'Australie ou le Canada sont également une possibilité intéressante pour des élèves en fin de scolarité obligatoire ou plus âgés.

Fch: Quelles mesures proposez-vous pour que les chefs d'établissement scolaire s'engagent en faveur des échanges?

Les associations de chefs d'établissement peuvent jouer un rôle en diffusant l'information sur les échanges, en organisant des activités de formation continue et en développant entre eux un partenariat national sur le sujet. Certains membres du comité de nos deux associations se sont ainsi impliqués lors des Congrès suisses sur l'échange de Gstaad et de Coire organisés par la Fondation ch. Cet engagement s'inscrit pour nous dans le cadre plus général de l'enseignement des langues nationales en Suisse.

Les chefs d'établissement peuvent également soutenir des projets novateurs comme ExcursionPLUS (voir p. 24), un type d'échange moins complexe que d'autres, susceptible de séduire les enseignants qui n'ont pas encore d'expérience des échanges ou d'être organisé pour des classes primaires (7 et 8 HarmoS). Le principe de ce projet lancé cet automne par la Fondation ch est simple: un jour d'échange a lieu entre deux classes de régions linguistiques différentes, à la faveur d'une course d'école. Le «PLUS» de ce voyage n'est donc pas la visite de sites ou d'attractions spécifiques à la région mais la rencontre avec une classe d'une école locale. Les directions des deux établissements peuvent se mettre en contact et essayer de trouver un financement complémentaire.

Comme nous l'avons écrit dans la brochure de la CDIP «J'apprends les langues», nous soutenons la création d'un programme national d'échanges d'enseignants entre les régions linguistiques. Au plan européen, ce type de programme existe déjà, c'est le PAL (programme d'assistants de langue, www.ch-go.ch/sap).

Le 27 mars 2014, l'Assemblée plénière de la CDIP a pris une décision historique dans le domaine des échanges. Elle a approuvé un concept de programme d'échanges d'enseignants entre les régions linguistiques qui vise à soutenir les écoles dans la mise en œuvre de la stratégie de la CDIP concernant l'enseignement des langues. Pour que le concept se transforme en programme national, il reste des questions de mise en œuvre à régler et nos deux associations s'y engagent avec détermination. Cet ambitieux programme doit permettre à de nombreux enseignants de participer à des échanges et ainsi d'améliorer l'apprentissage des langues dans toutes les régions linguistiques. Les chefs d'établissement pourront soutenir ce programme en encourageant les enseignants à s'y inscrire et en facilitant l'accueil dans leur école.

www.crotces.ch

www.vslch.ch

Unterstützung der Schulleitung für Austausch

Christian Berdoz, Präsident der Confédération romande et tessinoise des chefs d'établissements secondaires (CRoTCES), und Bernard Gertsch, Präsident des Verbandes Schulleiterinnen und Schulleiter Schweiz (VSLCH), nehmen Stellung zur Bedeutung von Austauschen und erläutern die Rolle der Schulleitung.

Der Sprachaustausch stellt für die Schülerinnen und Schüler sowie für Lehrpersonen, die daran teilnehmen, eine bereichernde Erfahrung dar. Ein solcher Austausch ist in verschiedener Hinsicht von Nutzen. Auf sprachlicher Ebene gehören dazu die Möglichkeiten, in der Schule gelernte Sprache zu hören, sowie die Gelegenheiten, sich selbst auszudrücken. Ein Austausch verbessert zudem die Selbstständigkeit der Schülerinnen und Schüler. Der Schulleitung sollte es somit ein Anliegen sein, Projekte zu unterstützen, welche dieses Lernen fördern.

Der Austausch zwischen den verschiedenen Sprachregionen ermöglicht es, den nationalen Zusammenhalt zu stärken, und hilft den Schülerinnen und Schülern, die gemeinsamen Punkte und Besonderheiten zu ermitteln. Als öffentliche Beamte möchten Christian Berdoz und Bernard Gertsch einen Beitrag zu diesem 2014 sehr aktuellen Thema leisten.

Wie zahlreiche pädagogische Projekte ist ein Sprachaustausch mit verschiedenen Aufgaben verbunden, die nicht eine einzige Person allein übernehmen kann. Je mehr Lehrpersonen sich an einem Projekt beteiligen, desto enger wird die Zusammenarbeit innerhalb eines Betriebes. Dies wiederum trägt zur Qualität der Beziehungen und zu einem guten Betriebsklima bei.

Für die Schulleitung ist es wichtig, Lösungen zu entwickeln für die verschiedenen Fragen, die sich stellen. Sie hat die Aufgabe, die Lehrpersonen zu unterstützen, die einen Austausch organisieren, und diejenigen anzufragen, die nicht am Austausch beteiligt sind. Die Lehrpersonen sind auf die Hilfe ihrer Schulleitung angewiesen, um sich am Austausch zu beteiligen, und die Schulleitung will auf motivierte Lehrpersonen zählen, die von ihrer Tätigkeit überzeugt sind. Bei der Anstellung neuer Lehrpersonen kann das Thema des Sprachaustauschs während den Anstellungsgesprächen erwähnt werden und ein wichtiges Selektionskriterium darstellen.

Die Verbände der Schulleiterinnen und Schulleiter spielen eine entscheidende Rolle, indem sie Informationen zum Austausch verbreiten, Weiterbildungsaktivitäten organisieren und eine entsprechende nationale Partnerschaft aufbauen. Die Schulleitung kann auch innovative Projekte wie SchulreisePLUS (siehe S.25), das einen weniger komplexen Austausch darstellt, oder die Lancierung eines nationalen Programms zum Lehrer/-innen-Austausch zwischen den Sprachregionen unterstützen.

www.crotces.ch
www.vslch.ch

Per gli scambi è fondamentale il sostegno della direzione

In questo articolo Christian Berdoz, presidente della Conferenza romanda e ticinese dei direttori di scuole secondarie (CRoTCES) e Bernard Gertsch, presidente dell'associazione Verband Schulleiterinnen und Schulleiter Schweiz (VSLCH), parlano del ruolo delle direzioni scolastiche negli scambi linguistici e dell'importanza del loro sostegno attivo.

Gli scambi linguistici sono un'esperienza molto arricchente sia per gli allievi che per gli insegnanti. I benefici sono di vario tipo: sul piano linguistico, ad esempio, i giovani hanno la possibilità di ascoltare la lingua imparata a scuola e di utilizzarla attivamente in varie situazioni. Gli scambi promuovono anche l'autonomia degli allievi: spesso, infatti, costituiscono la prima occasione di partire da soli, senza la famiglia, per un periodo relativamente lungo. Le direzioni scolastiche dovrebbero quindi cercare di sostenere i progetti che favoriscono anche questo tipo di apprendimento.

Gli scambi tra regioni linguistiche rafforzano la coesione nazionale in quanto permettono agli allievi di identificare meglio i punti in comune e le specificità. A questo tema di stretta attualità Christian Berdoz e Bernard Gertsch, in qualità di rappresentanti del servizio pubblico, vogliono dedicare particolare attenzione nel 2014.

Alla stregua di numerosi progetti pedagogici, gli scambi richiedono l'adempimento di una serie di compiti che non possono essere delegati a una sola persona. Gli insegnanti, quindi, collaborano nell'ambito dello scambio, il che incentiva la collaborazione in seno all'istituto scolastico e contribuisce a migliorare la qualità delle relazioni e il clima nella scuola.

Per impegnarsi negli scambi gli insegnanti hanno bisogno del sostegno della direzione. Questa deve fornire soluzioni ai problemi che si presentano, sostenere gli insegnanti che organizzano uno scambio e ascoltare quelli che non vi partecipano. A sua volta, la direzione deve poter contare su insegnanti motivati e convinti dell'utilità degli scambi. Nel processo di selezione dei nuovi insegnanti, il tema degli scambi linguistici può costituire un importante criterio di assunzione ed essere affrontato durante i colloqui. Le associazioni che raggruppano i direttori delle scuole possono dare un contributo diffondendo informazioni sugli scambi, organizzando attività di formazione continua e sviluppando un partenariato nazionale dedicato a questo tema. Le direzioni scolastiche possono inoltre sostenere progetti innovativi come Gita scolastica PLUS (un tipo di scambio meno complesso rispetto ad altri) o sostenere la creazione di un programma nazionale di scambio di insegnanti tra le varie regioni linguistiche.

www.crotces.ch
www.vslch.ch

Les chefs d'établissement, mais pas qu'eux!

Pour le Syndicat des enseignants romands (SER), l'apprentissage des langues n'est pas une discipline scolaire comme une autre. Un changement de mentalité est donc nécessaire: s'écarter d'une logique d'évaluation ou de sélection et favoriser les occasions de communication, notamment par des échanges.

En réagissant en 2000 déjà avec le *Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz (LCH)* sur l'ambitieux concept des langues de la CDIP, le SER a toujours suivi la même ligne: c'est bon et légitime d'avoir les plus grandes ambitions de multilinguisme pour nos enfants et nos jeunes, mais l'institution scolaire ne peut pas tout faire. Une chose est sûre, on n'apprend pas une langue à l'école!

Cette position a amené le SER à mettre en garde les départements sur la distance croissante entre les intentions de la CIIP (2003), celles de la CDIP (2004) et les réalisations engagées dans les cantons au fur et à mesure de la mise en œuvre du PER en Suisse romande. À tel point que la conférence de presse du SER de la rentrée 2012 était intitulée «Enseignement des langues, la Suisse romande va dans le mur.»

Depuis, même si une prise de conscience a eu lieu, on ne peut pas dire que beaucoup de mesures aient été décidées pour multiplier les occasions de pratiquer l'apprentissage des langues, par des échanges notamment.

À cela s'ajoute le constat d'une désaffection grandissante envers les langues nationales au profit de l'anglais. Ce qui rend plus urgent le besoin de celles et ceux qui se disent des compatriotes de faire connaissance, de s'approcher, de communiquer et de se rendre visite pour se comprendre.

Une volonté politique

Une pratique d'échanges intensifs d'enfants et de jeunes, de classes, d'enseignants doit reposer sur une politique volontariste. Or, celle-ci n'existe pas et la plupart du temps, on laisse le soin à l'initiative personnelle de faire des efforts, de contourner les obstacles et de prendre en charge les coûts. À cet égard, on ne peut que saluer l'attitude de bien des enseignants et de chefs d'établissement qui consacrent à l'instauration d'échanges une énergie et une attention que l'institution ne juge pas prioritaires, quand elle ne les remet pas en question.

Tant qu'il n'aura pas été décidé qu'apprendre une langue c'est d'abord baigner dans son environnement et s'imprégner de sa culture, tant qu'on fera croire que l'apprentissage scolaire de la grammaire et du vocabulaire est plus important que toute communication, on considérera la pratique et l'échange comme un luxe superflu. Un changement de mentalité est nécessaire, qui soit étayé par une vision politique claire: l'apprentissage des langues n'est pas une discipline scolaire ni un instrument d'évaluation et de sélection, c'est une chance qui doit être donnée à chaque citoyen au sein de l'école et en dehors de celle-ci de développer des compétences. Dans cette optique, l'échange devrait être un passage obligatoire ou tout au moins une possibilité accessible à chacun.

Texte: Georges Pasquier, président du Syndicat des enseignants romands (SER)

Pas d'apprentissage des langues sans échanges

Si l'échange est déclaré indispensable à l'apprentissage des langues, si le recours aux professionnels des autres régions linguistiques devient incontournable, si l'apprentissage des langues n'est plus une succession d'épreuves «papier-crayon» mais se caractérise par une multiplication d'occasions de communication et de partage avec d'autres écoles et d'autres classes, alors l'organisation du travail scolaire prend une autre tournure que celle qu'elle a actuellement et le rôle du chef d'établissement s'en trouve modifié. Grâce à une réelle volonté politique, la pratique des échanges sera naturelle et fera partie de la réalité de l'école et des apprentissages. Elle ne dépendra plus de la seule bonne volonté des directeurs et des enseignants. Même si, comme pour le reste de l'enseignement, la qualité des chefs d'établissement et celle des enseignants restera primordiale.

Sprachenlernen ausserhalb der Schule

Text: Georges Pasquier, Président des Syndicat des enseignants romands (SER)

Schon seit dem Jahr 2000 und der gemeinsamen Reaktion mit dem Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz (LCH) auf das ambitiöse Sprachenkonzept der EDK geht der SER immer von der gleichen Analyse aus: Es ist gut und legitim, für unsere Kinder und Jugendlichen im Bereich der Mehrsprachigkeit die grössten Ambitionen zu haben. Die Institution Schule selbst kann aber nicht alles leisten. Eines steht fest – eine Sprache erlernt man nicht in der Schule! Diese Bewusstseinsbildung hat stattgefunden. Trotzdem sind seither nur wenige Massnahmen beschlossen worden, um mehr Gelegenheiten zu schaffen, damit insbesondere im Rahmen des Schulaustauschs das Sprachenlernen erfolgen kann. Ein intensiver Austausch zwischen Kindern und Jugendlichen, Klassen und Lehrpersonen kann nur auf der Basis einer offensiven Politik erfolgen.

Es braucht einen Gesinnungswandel, unterstützt von einer klaren politischen Vision: Das Sprachenlernen ist weder eine Schuldisziplin noch ein Evaluations- und Selektionsinstrument. Es ist vielmehr eine Gelegenheit, inner- und ausserhalb der Schule Kompetenzen zu entwickeln. Eine solche Gelegenheit sollte jede Bürgerin und jeder Bürger erhalten. Aus dieser Optik betrachtet, sollte der Austausch ein absolutes Muss oder zumindest eine für alle zugängliche Möglichkeit darstellen.

Scambi linguistici, l'importanza di una politica volontaristica

Testo: Georges Pasquier, presidente del Sindacato degli insegnanti romandi (SER)

Prendendo posizione già nel 2000 insieme all'associazione Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz (LCH) in merito all'ambiziosa strategia per l'insegnamento delle lingue della CDPE, il SER ha sempre difeso la stessa linea: se è giusto e legittimo avere grandi ambizioni per i nostri giovani in fatto di plurilinguismo, la scuola non può fare tutto. Una cosa è certa: non si impara una lingua a scuola. Anche se nel frattempo c'è stata una presa di coscienza, non si può dire che sono state adottate molte misure per moltiplicare le occasioni di apprendimento concreto delle lingue, in particolare attraverso gli scambi linguistici. Per intensificare gli scambi tra giovani, classi e insegnanti occorre una politica volontaristica.

Questo implica un cambiamento di mentalità supportato da una visione politica chiara: l'apprendimento delle lingue non è una materia scolastica né uno strumento di valutazione e selezione. È un'opportunità che ogni cittadino deve avere dentro e fuori la scuola per sviluppare le proprie competenze. In quest'ottica, lo scambio dovrebbe essere una tappa obbligata o quanto meno una possibilità accessibile a tutti.

Ein Schweizer Beitrag zur Entwicklung der Berufsbildung in Griechenland

Im Rahmen eines Leonardo-da-Vinci-Projekts besuchten sich Vertreter einer Schweizer und einer griechischen Berufsschule gegenseitig, um sich über das jeweilige Berufsbildungssystem zu informieren. Von der entsprechenden Erweiterung des beruflichen und soziokulturellen Horizonts profitieren beide Seiten.

Text: Xenofon P. Dimitriadis, Agraringenieur
M. Sc., Rektor der Berufsschule von
Nea Moudania – Griechenland
xenofond@yahoo.com

Ein zufälliger privater Kontakt im Frühjahr 2012 führte zu einer Spende von 30 Laptops der Berufsschule Mode & Gestaltung Zürich. Mit diesen Laptops, die zwar gebraucht, aber noch in gutem Zustand waren, konnten an unserer Schule, der Berufsschule von Nea Moudania, erstmals zwei mobile Computerlabors mit Internetanbindung eingerichtet werden.

Im Juni 2012 besuchten fünf Lehrpersonen der Baugewerblichen Berufsschule Zürich (BBZ) auf Initiative des damaligen Rektors die Berufsschule von Nea Moudania in Griechenland. Sie informierten sich über das griechische Berufsbildungssystem und erlebten gleichzeitig die täglichen Probleme, mit denen unsere Schule angesichts der ökonomischen Situation des Landes zu kämpfen hat. In den gemeinsamen Gesprächen entstand die Idee, im Rahmen eines EU-Projekts intensiver zusammenzuarbeiten. Gesagt, getan: Kurz darauf reichten wir zwei Leonardo-da-Vinci-Projekte ein, die auch genehmigt wurden.

Besuch aus Griechenland

Im November 2013 reisten zehn Lehrpersonen und zwei Schulleiter nach Zürich. Begleitet wurden sie vom Präsidenten der Handelskammer Chalkidiki und einem Vertreter des Berufsbildungsamtes Nordgriechenland. Das Ziel war, Einblick in das duale Berufsbildungssystem der Schweiz und dessen Vorteile zu erhalten.

Zu diesem Zweck besuchte die Delegation aus Griechenland mehrere Berufsschulen, Ausbildungszentren und Unternehmen, die selbst ausbilden. Sie lernten die überbetrieblichen Kurse im Kanton Zürich kennen und erlangten detailliertere Kenntnisse über das schweizerische Bildungssystem.

Das zweite Leonardo-Projekt fand im März 2014 statt. Zehn griechische Berufsschüler aus Nea Moudania reisten in Begleitung zweier Lehrpersonen für einen 14-tägigen Aufenthalt nach Zürich. Während dieses Aufenthalts nahmen die Schüler an einem überbetrieblichen Kurs im Fachgebiet Heizung teil und hatten so die Gelegenheit, für kurze Zeit am schweizerischen Berufsbildungssystem zu partizipieren. Sowohl der Inhalt als auch die Organisation des Kurses sorgten für grosse Begeisterung bei Schülern und Lehrpersonen.

Kooperation weckt mediales Interesse

Unsere Kooperation und Partnerschaft endete damit nicht. Für Oktober 2014 ist an unserer Schule die Installation einer Pelletheizung für Ausbildungszwecke vorgesehen. Die Planung und Ausarbeitung dieses Projektes wurde von den Partnerschulen (BBZ, Berufsschule Mode und Gestaltung Zürich, und Berufsschule Nea Moudania) beschlossen und entwickelt. Die Anlage wird von einer Schweizer Firma gestiftet. Bemerkenswert ist, dass die Installation der Anlage von Schülern beider Schulen unter der Aufsicht ihrer Lehrpersonen durchgeführt wird. Die Reise der schweizerischen Mission nach Griechenland wird ebenfalls durch ein Leonardo-Projekt gefördert. Dank der flexiblen und grosszügigen Haltung der ch Stiftung kann die Berufsschule Mode und Gestaltung einen Teil

ihres bewilligten Leonardo-Budgets der Baugewerblichen Berufsschule Zürich zur Verfügung stellen und dadurch die Kosten für die Reise und den Aufenthalt der Schweizer Berufsschüler in Griechenland decken.

Grosses Interesse an diesem Projekt und seiner Weiterentwicklung hat auch die Zürcher Bildungsdirektion gezeigt. Ich habe in diesem Zusammenhang erste Kontakte geknüpft, um über das Projekt in einem Beitrag des Schweizer und des griechischen Fernsehens zu berichten.

Win-Win-Situation

Die materiellen Vorteile dieser Projekte kann man leicht einseitig auf die griechische Seite begrenzen, bedenkt man nur, was die Spende von Laptops und Ausrüstung für den Betrieb einer Schule mit begrenzten finanziellen Ressourcen bedeutet. Darüber hinaus durften griechische Berufsschüler das duale Bildungssystem der Schweiz kennenlernen, sowohl in der schulischen als auch in der überbetrieblichen Ausbildung, über deren Einführung zurzeit in Griechenland diskutiert wird. Sie lernten moderne Verfahren und Technologien in ihrem Fachgebiet kennen und erweiterten durch den Kontakt und Kulturaustausch mit den Schweizer Altersgenossen nicht zuletzt ihren beruflichen und soziokulturellen Horizont.

Aber auch die Schweiz kann von diesen Projekten profitieren: Es ist eine Investition in die Imagepflege im Ausland und gleichzeitig die Fortführung einer langen humanitären Tradition in nachhaltiger Entwicklungshilfe. Durch Investitionen in die Entwicklung der Berufsbildung in einem krisengeschüttelten Land trägt die Schweiz ausserdem dazu bei, die Beschäftigungschancen im Heimatland zu verbessern und dadurch einem Auswanderungstrend entgegenzuwirken.

Coup de pousse de la Suisse à la formation professionnelle en Grèce – Un enseignant grec raconte son expérience

Texte: Xenofon P. Dimitriadis, ingénieur agronome, directeur de l'école professionnelle de Nea Moudania (Grèce)

En juin 2012, cinq enseignants de l'école professionnelle du bâtiment de Zurich ont visité l'école professionnelle de Nea Moudania, en Grèce, à l'invitation de son ancien directeur. Ils ont été informés sur le système de formation grec et les problèmes que doit résoudre l'établissement au quotidien du fait de la situation économique précaire que vit le pays. C'est ainsi qu'est née l'idée d'une collaboration plus intensive dans le cadre d'un projet UE. Aussitôt dit, aussitôt fait: nous avons soumis deux projets Leonardo da Vinci, qui ont été approuvés.

En novembre 2013, dix enseignants et deux directeurs d'établissement ont fait le voyage de Zurich, pour découvrir les atouts du système de formation professionnelle suisse. Ils ont visité plusieurs établissements professionnels, mais aussi des centres de formation et des entreprises. Ils ont appris comment sont organisés les cours interentreprises dans le canton de Zurich, tout en acquérant des connaissances poussées sur la formation en Suisse.

En mars 2014, dix apprentis grecs de Nea Moudania sont arrivés à Zurich accompagnés de deux enseignants. Durant leur séjour, ils ont participé à un cours interentreprise consacré au chauffage. Ils mettront rapidement à profit ce qu'ils ont appris, puisqu'une chaudière à pellets devrait être installée dans notre école en octobre 2014! Les projets permettent aux apprentis grecs de voir de près comment fonctionne le système dual en Suisse, c'est-à-dire la formation théorique et la formation en entreprise, que la Grèce envisage d'introduire chez elle. Les jeunes ne se sont pas seulement familiarisés avec les méthodes et les technologies propres à leur domaine de spécialisation, ils ont aussi élargi leurs horizons professionnel et socioculturel en multipliant les contacts avec leurs camarades suisses. De son côté, la Suisse soigne sa réputation à l'étranger, en même temps qu'elle poursuit une longue tradition humanitaire dans l'aide au développement durable. En investissant dans la formation professionnelle d'un pays touché de plein fouet par la crise, elle contribue en outre à augmenter les chances de trouver un emploi sur place et à freiner ainsi l'immigration.

Il contributo svizzero allo sviluppo della formazione professionale in Grecia: il racconto di un rettore

Testo: Xenofon P. Dimitriadis, ingegnere agrario M. Sc., rettore della scuola professionale di Nea Moudania, Grecia

Nel giugno 2012 cinque insegnanti della scuola per le professioni dell'edilizia di Zurigo (Baugewerbliche Berufsschule Zürich) hanno visitato la scuola professionale di Nea Moudania in Grecia, su iniziativa dell'allora rettore. Oltre che confrontarsi con il sistema greco di formazione professionale, hanno sperimentato in prima persona i problemi che la nostra scuola deve affrontare quotidianamente a causa della difficile situazione economica. Dalle discussioni è nata l'idea di intensificare la collaborazione nell'ambito di un progetto europeo. Detto fatto: poco tempo dopo abbiamo presentato due progetti Leonardo da Vinci che sono stati accettati.

Nel novembre 2013 una delegazione greca composta da dieci insegnanti e due dirigenti scolastici è partita alla volta di Zurigo per scoprire il sistema di formazione professionale svizzero e i vantaggi che offre. La delegazione ha visitato varie scuole professionali, centri di formazione e aziende formatrici, ha avuto modo di conoscere i corsi interaziendali nel Cantone Zurigo e ha ottenuto informazioni dettagliate sul sistema di formazione svizzero.

Nel marzo 2014 dieci allievi della scuola professionale di Nea Moudania, accompagnati da due insegnanti, si sono recati a Zurigo per un soggiorno di studio, durante il quale hanno partecipato a un corso interaziendale sulla tecnica di riscaldamento. Gli allievi potranno mettere presto in pratica quello che hanno imparato: il prossimo ottobre la scuola greca prevede di installare un riscaldamento a pellet a scopi formativi.

I due progetti offrono vantaggi a tutti i partecipanti. Gli allievi greci si sono confrontati con il sistema svizzero di formazione duale – formazione scolastica e in azienda – la cui introduzione è al vaglio anche in Grecia. Hanno imparato a conoscere le tecnologie e i metodi moderni in uso nel loro settore di formazione e hanno ampliato i propri orizzonti professionali e socioculturali grazie al contatto e allo scambio con i coetanei svizzeri. Dal canto suo, la Svizzera trae vantaggio dal fatto che i progetti le permettono di curare la propria immagine all'estero e danno continuità alla tradizione umanitaria nel campo dell'aiuto allo sviluppo di lungo periodo. Investendo nella formazione professionale di un paese in piena crisi, la Svizzera contribuisce inoltre a migliorare le opportunità occupazionali dei giovani greci e a contrastare l'emigrazione.



Austauschprojekte sind eine Erweiterung des schulischen Alltags

Austausche bieten im Idealfall Gelegenheit zur Anwendung und Erweiterung der Fremdsprachenkenntnisse, sicher aber zur Horizonterweiterung im Rahmen unterschiedlichster Lernszenarien und zum Abbau von Vorurteilen gegenüber dem vermeintlich Fremden.

Vorbemerkung

Die Ansichten von Schulleitungen bezüglich Austauschaktivitäten klaffen weit auseinander. Meine Ausführungen beziehen sich deshalb nur auf die Kantonsschule Wohlen, und man merkt ihnen an: Meine Grundeinstellung zu Austausch ist sehr positiv.

Schweizer Schulen haben im Vergleich zu den meisten Schulen im Ausland einen grossen Spielraum für die Entwicklung von Eigenaktivitäten. Das ist eine Chance, doch zugleich auch eine Gefahr.

Zeit

Zentral geregelte Schulabläufe in anderen Ländern machen es oftmals schwierig, gemeinsame Termine zu finden. Unsere Struktur und unsere Jahrespläne erlauben eine gewisse Flexibilität. Diese wiederum birgt die Gefahr, dass der Normalunterricht stark beeinträchtigt wird. Neben dem Austausch gibt es Theaterprojekte, Sport- und Thementage, Fremdsprachenprüfungen, Debattier-Wettbewerbe usw.

Hier ist es die Rolle der Schulleitung, einen Kompromiss zwischen unterschiedlichen Ansprüchen und Forderungen zu finden. Das geschieht in Bezug auf Austausch mit folgender Regelung: Die Reise zur Partnerschule findet während der Schulferien statt (die Schüler/-innen investieren somit auch Ferienzeit). Der Besuch der Gastschule bei uns findet während unserer Unterrichtszeit statt. Die Schüler/-innen sind zu jener Zeit teilweise vom Normalunterricht freigestellt.

Finanzen

Der Kanton Aargau fördert die Austauschaktivitäten mit speziellen Beiträgen an die Schulen. Es braucht allerdings zusätzlich die Initiative von Lehrpersonen und Schüler/-innen zur Äufnung weiterer Mittel. Die Schulleitung überwacht diese Aktionen mit dem Hinweis auf das Merkblatt «Sponsoring» und muss hin und wieder zu weit gehende Aktivitäten bremsen.

Motivation

Die Motivation der Lehrpersonen für Austausche ist sehr unterschiedlich (wie jene der eingangs erwähnten Schulleitungen). Die Erfahrung zeigt, dass es erfolgversprechender ist, austauschinteressierte Lehrpersonen zu unterstützen, als zu versuchen, möglichst viele Lehrpersonen aus dem Kollegium zu motivieren. In diesem Fall hat die Schulleitung die Rolle, den unterschiedlichen Interessenslagen einen Ausgleich zu bieten.

Die Motivation der Schüler/-innen ist ein Schlüsselfaktor für den Erfolg. Sie wird über die Lehrpersonen angekurbelt, allenfalls indirekt durch die Schulleitung über die Festlegung der Rahmenbedingungen.

Kontinuität

Interessant sind eigentliche Partnerschulen. Es entstehen persönliche Beziehungen zwischen Lehrpersonen. Das vereinfacht die Organisation. Langjährige, gut funktionierende Schulpartnerschaften sind ein Glücksfall. Die Schulleitung kann mithelfen, diese zu pflegen, indem sie persönlich involviert ist.

Geografischer, sprachlicher und kultureller Aspekt

Der überwiegende Teil unserer Austauschprojekte führt nach Nord- und Osteuropa; die Sprache ist im Allgemeinen Englisch.

Wir versuchen seit Jahren, Kontakte Richtung Westschweiz und Frankreich aufzubauen. Die Motivation der Westschweizer Schüler/-innen scheint jedoch grösser zu sein für die Kombination «Deutschland» und «Stadt» als für unser Angebot auf dem Land. Dafür habe ich ein gewisses Verständnis, wenn ich erlebe, wie schwer es uns Deutschschweizern zu fallen scheint, hochdeutsch zu sprechen. Unser einziger regelmässiger Klassenaustausch in Französisch findet deshalb mit einem ungarischen Immersionsgymnasium statt. Hingegen führen wir seit einiger Zeit erfolgreich Einzelaustausche mit dem Collège Madame de Staël durch.

Die Sprache ist für mich nicht der Hauptaspekt. Austauschprojekte sind eine sehr sinnvolle, mitunter begeisternde Erweiterung des schulischen Alltags am Gymnasium. Sie bieten im Idealfall Gelegenheit zur Anwendung und Erweiterung der Fremdsprachenkenntnisse, sicher aber zur Horizonterweiterung im Rahmen unterschiedlichster Lernszenarien und zum Abbau von Vorurteilen gegenüber dem vermeintlich Fremden.

Les échanges enrichissent le quotidien scolaire

Auteur: Franz Widmer, recteur de l'école cantonale de Wohlen

Les échanges sont l'occasion de pratiquer une langue étrangère et de perfectionner ses connaissances. Ils permettent à coup sûr d'envisager des méthodes d'apprentissage différentes et de faire voler en éclats ses préjugés à l'encontre de ce qui est perçu comme différent.

Par rapport à la plupart des écoles à l'étranger, les écoles suisses ont une grande marge de manœuvre pour développer leurs activités. C'est une chance, mais aussi un risque. Il s'agit de tenir compte des facteurs suivants:

Le temps

En raison des calendriers scolaires centralisés des autres pays, il est souvent difficile de trouver des dates qui conviennent aux uns et aux autres. Nos plans annuels offrent eux une certaine souplesse. Le risque est cependant que l'enseignement soit fortement perturbé. La direction de l'école doit donc trouver un compromis entre les différentes demandes, par exemple, respecter la règle suivante: la visite auprès de l'école partenaire a lieu pendant les vacances scolaires tandis que leur accueil a lieu pendant nos heures d'enseignement.

Le financement

Le canton d'Argovie promeut les activités d'échange en allouant des subventions aux écoles. Les enseignants et les élèves doivent pour leur part prendre différentes initiatives en vue d'obtenir des fonds supplémentaires. La direction de l'école suit les projets.

La motivation

La motivation varie selon les enseignants. L'expérience montre que, pour assurer le succès des échanges, il vaut mieux soutenir les enseignants qui souhaitent s'engager que de tenter de motiver le plus d'enseignants possible. La direction de l'école doit alors prendre en compte les différents intérêts.

La motivation des élèves conditionne également le succès des échanges. Elle est certes alimentée par le personnel enseignant, mais elle dépend aussi de la définition par la direction de l'école de conditions favorables aux échanges.

La continuité

Les partenariats entre écoles sont utiles car ils permettent de créer des liens personnels entre enseignants. En s'impliquant elle-même, la direction d'école peut encourager ces partenariats scolaires sur le long terme.

www.kanti-wohlen.ch

I progetti di scambio arricchiscono la quotidianità scolastica

Testo: Franz Widmer, direttore della Kantonsschule di Wohlen

Nel caso ideale i progetti di scambio offrono la possibilità di mettere in pratica e migliorare le conoscenze linguistiche come pure di ampliare i propri orizzonti. Collocano i partecipanti nei contesti d'apprendimento più disparati, permettendo loro di abbattere i pregiudizi nei confronti del diverso.

Rispetto alla maggior parte delle scuole all'estero, quelle svizzere beneficiano di un ampio spazio di manovra per sviluppare le proprie attività. Questa è un'opportunità che però cela anche qualche pericolo. È quindi importante tenere conto dei fattori seguenti.

Tempo

Il fatto che in altri paesi le procedure scolastiche siano disciplinate in modo accentrato rende spesso più difficile trovare date che convengano a tutti. I nostri piani annuali, invece, consentono una certa flessibilità, che però potrebbe compromettere il normale svolgimento delle lezioni. Spetta quindi alla direzione scolastica trovare il giusto compromesso tra le varie esigenze e richieste. Una soluzione potrebbe essere, ad esempio, quella di organizzare la trasferta durante le nostre vacanze scolastiche e di accogliere la scuola partner durante il nostro periodo scolastico.

Finanze

Il Cantone di Argovia sostiene le attività di scambio sovvenzionando le scuole. Tuttavia, anche gli insegnanti e gli allievi devono attivarsi per raccogliere fondi supplementari sotto la sorveglianza della direzione scolastica.

Motivazione

La motivazione degli insegnanti a intraprendere uno scambio varia fortemente. L'esperienza insegna che è meglio sostenere gli insegnanti interessati agli scambi piuttosto che cercare di convincere il maggior numero possibile di colleghi a lanciarsi in un'iniziativa di questo tipo. La direzione scolastica ha il compito di trovare un equilibrio tra i vari interessi in gioco.

Un altro fattore chiave per il successo di uno scambio è la motivazione degli allievi, che può essere stimolata dagli insegnanti e, indirettamente, dalla direzione scolastica tramite la definizione delle condizioni quadro favorevoli agli scambi.

Continuità

I partenariati scolastici sono particolarmente interessanti perché permettono ai docenti di allacciare relazioni personali con i colleghi. La direzione scolastica può contribuire a instaurare e mantenere partenariati proficui a lungo termine, mettendosi in gioco in prima persona.

www.kanti-wohlen.ch

Austauschprojekte an der Kantonsschule am Burggraben St. Gallen

Die Kantonsschule am Burggraben bietet ihren Schülerinnen und Schülern unterschiedliche Angebote im Bereich der Mehrsprachigkeit. Die Schulleitung unterstützt die Förderung der Landessprachen mit gezielten Massnahmen.

Die Kantonsschule am Burggraben in St. Gallen (KSBG) will im Bereich der Mehrsprachigkeit ihrer Absolventinnen und Absolventen Zeichen setzen: So bietet sie – wie manch andere Schule der Schweiz – diverse bilinguale Klassen an, in denen ein Teil des Unterrichts auf Englisch geführt wird und die schliesslich zu einer zweisprachigen Matura Deutsch-Englisch führen. Diese Klassen erfreuen sich eines regen Zulaufs. Die KSBG will aber auch Zeichen setzen in der bewussten Förderung der Landessprachen und sich in der vielfältigen Bildungslandschaft entsprechend positionieren. So gibt es seit vielen Jahren für Italienisch die Möglichkeit, ein Gastsemester an der Schweizer Schule Rom¹ oder – seit zwei Jahren – am Liceo cantonale di Locarno zu absolvieren: Ziel dabei ist es, die Schülerinnen und Schüler und deren Familien möglichst zu einem gegenseitigen Austausch zu bewegen, bei dem das eine Kind als Gast von der Familie des anderen aufgenommen wird. Das ist einerseits kostenneutral, andererseits findet so ein besonders intensiver doppelseitiger Kulturaustausch statt.

Text: Pierre Gentil,
Prorektor Kantonsschule am Burggraben,
St. Gallen

1 Einen ganz ähnlichen Austausch pflegen wir auch im Schwerpunktfach Spanisch mit der Schweizer Schule Barcelona.

Aufgabenteilung Schüler–Kantonsschule

Auch die Förderung des Französischen wird gezielt angepackt: Diese reicht neben anderem vom Angebot diverser kürzerer Sprachaufenthalte über die Möglichkeit, im zweiten oder im dritten Gymnasialjahr ein Gastsemester in der Romandie zu verbringen, bis hin zu einem Jahresaustausch am Lycée-Collège des Creusets in Sion während des zweiten Jahres. Entscheidet sich eine Schülerin oder ein Schüler für ein Gastsemester in der Romandie, ist sie oder er für das Finden einer Gastfamilie selbst verantwortlich; wir von der KSBG kümmern uns dann um die schulischen Belange, das heisst, wir organisieren einen passenden Platz an einem Gymnasium der Gegend.

Wallis erfreut sich grosser Beliebtheit

Besonders beliebt ist unser Austausch mit dem Wallis. Etwa 15 St. Galler Schülerinnen und Schüler verbringen jedes Jahr zwei Semester an unserer Partnerschule in Sion und ebenso viele Sédunois-es kommen im Gegenzug in die Ostschweiz: Diesen prägenden Sprach- und Kulturaustausch nennen wir ImmerSion. Wer ein Jahr in Sion verbracht und die dortigen Promotionsbedingungen erfüllt hat, kommt in seine Stammklasse zurück und hat dann am Ende seiner Gymnasialzeit die Möglichkeit, die bilinguale Matura Deutsch-Französisch abzulegen.

Aufgaben der Schulleitung

Um diese Austauschprojekte im Bereich Italienisch und Französisch mit jährlich gut und gerne 20 beteiligten Schülerinnen und Schülern erfolgreich durchführen zu können, braucht es natürlich gewisse organisatorische Voraussetzungen. Am Anfang steht selbstverständlich eine Schulleitung, die sich klar zu einer Kultur der Mehrsprachigkeit, gerade auch im Bereich der Landessprachen, bekennt. Sie knüpft und pflegt die Kontakte mit geeigneten Partnerschulen und schafft die Rahmenbedingungen, unter denen die Austauschprogramme

laufen können. So klärt sie z.B. die diversen Promotionsfragen, die sich bei einem Bildungssystem ergeben, das sich von Kanton zu Kanton in manchen Punkten unterscheidet, oder stellt die Mittel zur Verfügung, die für zusätzliche Stützkurse nötig sind².

Aufwand zahlt sich aus

Anfangs brauchte es im Kollegium Überzeugungsarbeit: Gross waren nämlich die Zweifel, ob das Projekt überhaupt funktionieren könne. Die positiven Erfahrungen der letzten Jahre haben darauf allerdings eine deutliche Antwort gegeben. Die Durchführung von Informationsveranstaltungen, vor allem eine sorgfältige Betreuung der Gastschüler während ihres Austauschjahres – es gibt zahlreiche Aufgaben, die zu erledigen sind, doch lohnt sich der Mehraufwand ganz klar: Wir an der KSBG freuen uns darauf, auch in Zukunft zahlreichen Schülerinnen und Schülern einen Austausch über den Röstli- und Polentagraben zu ermöglichen und so einen kleinen, engagierten Beitrag zum besseren gegenseitigen Verständnis über die Sprachgrenzen hinaus zu leisten.

www.ksbg.ch

² An der KSBG haben wir für unsere Walliser Gäste drei solcher Kurse gebildet: eine Jahreswochenlektion Deutsch für Fremdsprachige und je eine Semesterwochenlektion «Dissertation» und «Mathematik für Walliser mit mathematisch-naturwissenschaftlichem Schwerpunktfach».

Projets d'échange au collège saint-gallois am Burggraben

Auteur: Pierre Gentil, vice-recteur du collège saint-gallois am Burggraben

Le collège saint-gallois am Burggraben favorise le plurilinguisme en proposant différentes offres à ses élèves. La direction soutient l'apprentissage des langues nationales par des mesures ciblées.

Le collège saint-gallois am Burggraben (KSBG) veut favoriser le plurilinguisme. Il a donc mis en place des classes bilingues, dans lesquelles une partie de l'enseignement est dispensée en anglais. Mais, le KSBG entend également montrer l'exemple en ce qui concerne l'apprentissage des langues nationales et se distinguer dans le paysage éducatif. Les étudiants intéressés par l'italien ont, depuis de nombreuses années, la possibilité d'effectuer un semestre à l'École suisse de Rome³ ou au gymnase cantonal de Locarno.

Pour ce qui est du français, les options sont les suivantes: séjours linguistiques de courte durée, semestre d'études en Suisse romande durant la deuxième ou la troisième année du gymnase ou encore, année d'échange à Sion. Les élèves recherchent eux-mêmes une famille d'accueil tandis que le KSBG s'occupe de trouver une place dans un gymnase des environs.

Afin de garantir le succès des projets d'échange pour le français et l'italien, des efforts d'organisation doivent être consentis. La direction de l'école adhère clairement à une culture du plurilinguisme, ce qui suppose l'encouragement de l'apprentissage des langues nationales. Elle noue des contacts avec les écoles partenaires et met en place les conditions propices à la réalisation de ces programmes d'échange. Elle répond par exemple aux questions liées à la promotion des échanges, parfois différentes d'un canton à l'autre, et elle met à disposition les fonds nécessaires pour financer des cours de soutien⁴.

Un important travail de persuasion a été mené auprès des professeurs, qui, pour beaucoup, doutaient de la faisabilité du projet. Les expériences positives des dernières années ont permis de lever ce doute. L'organisation de réunions d'information et l'accompagnement des élèves accueillis représentent un surcroît de travail, mais cela en vaut vraiment la peine. Le KSBG se félicite d'offrir aux élèves la possibilité d'effectuer un échange au-delà de la «barrière de rösti» ou de la «barrière de polenta», contribuant ainsi à sa manière à une meilleure compréhension mutuelle.

www.ksbg.ch

3 Le KSBG organise un échange similaire pour l'espagnol avec l'École suisse de Barcelone.

4 Nous avons organisé au KSBG trois cours de soutien pour nos hôtes valaisans: un cours hebdomadaire sur un an d'allemand langue étrangère et un cours hebdomadaire sur un semestre «Dissertation» et «Mathématiques pour les Valaisans ayant choisi mathématiques-sciences naturelles comme branche principale».

Progetti di scambio alla Kantonsschule am Burggraben di San Gallo

Testo: Pierre Gentil, vicedirettore della Kantonsschule am Burggraben, San Gallo

La Kantonsschule am Burggraben propone ai propri studenti diverse offerte nel campo del plurilinguismo. La direzione della scuola adotta misure mirate anche per promuovere l'apprendimento delle lingue nazionali.

La Kantonsschule am Burggraben di San Gallo (KSBG) vuole dare un segnale forte nel campo del plurilinguismo: ad esempio, offre classi bilingui in cui parte della lezione si svolge in inglese. La KSBG vuole inoltre promuovere attivamente l'apprendimento delle lingue nazionali profilandosi in modo netto in un panorama didattico diversificato. Da diversi anni gli allievi che studiano italiano possono frequentare un semestre alla Scuola svizzera di Roma⁵ o al Liceo cantonale di Locarno.

Anche l'apprendimento del francese viene promosso in vari modi: con brevi soggiorni linguistici, con la possibilità di trascorrere un semestre nella Svizzera romanda al secondo o terzo anno di liceo o con scambi di un anno a Sion. Gli studenti devono trovare da sé una famiglia disposta a ospitarli, mentre la KSBG si impegna a trovare loro un posto adatto in un liceo della zona.

Il successo dei progetti di scambio per l'italiano e il francese dipende dall'organizzazione. In particolare, ci sono alcuni presupposti da soddisfare: primo fra tutti, naturalmente, una direzione scolastica favorevole alla promozione di una cultura del plurilinguismo, anche per quanto concerne le lingue nazionali. Spetta alla direzione scolastica, infatti, allacciare e curare i contatti con le scuole partner e creare le condizioni quadro necessarie per far funzionare i programmi di scambio, ad esempio chiarendo le questioni legate alla valutazione degli allievi, inevitabili in un sistema educativo che in alcuni punti varia da Cantone a Cantone, o stanziando i fondi necessari per avviare corsi di sostegno supplementari⁶.

All'inizio, nel collegio dei docenti è stato necessario svolgere un'intensa opera di persuasione: qualcuno nutrivà forti dubbi circa la possibilità che il progetto potesse funzionare. Tuttavia, le esperienze positive maturate negli ultimi anni hanno convinto anche i più scettici. Tutto merito degli eventi informativi organizzati e della scrupolosa assistenza garantita agli studenti ospiti durante l'anno di scambio. È un lavoro impegnativo che però porta frutti. Anche in futuro noi della KSBG continueremo a offrire ai nostri studenti la possibilità di partecipare a uno scambio con i colleghi di lingua italiana e francese, dando così il nostro piccolo contributo a una migliore comprensione reciproca tra persone di lingua diversa.

www.ksbg.ch

5 Un'opportunità simile è offerta agli studenti di spagnolo che possono frequentare la Scuola svizzera di Barcellona.

6 Per i nostri ospiti vallesani la KSBG ha creato i tre corsi di sostegno seguenti: una lezione di tedesco alla settimana per tutto l'anno, una lezione di dissertazione alla settimana per un semestre e una lezione di matematica alla settimana sull'arco di un semestre riservata agli studenti che hanno come materie principali scienze e matematica.

Projets d'échanges linguistiques et culturels: une vision partagée

Dans l'organisation des projets d'échanges linguistiques et culturels, le directeur doit conduire son établissement en gérant les contraintes et agir en fédérateur. À la base de tout, il doit obligatoirement y avoir la curiosité, l'ouverture d'esprit et la volonté de rencontrer l'autre dans son altérité.

Texte: Otto Bruder,
Adjoint au Directeur général de
l'enseignement obligatoire du canton
de Vaud (DGEO/DFJC)

Par mon expérience passée d'enseignant de langues, de directeur d'établissement scolaire et maintenant d'adjoint à la direction générale, je suis amené très naturellement à poser un regard systémique sur l'échange linguistique en tant qu'activité pédagogique ponctuelle soumise aux contingences et contraintes multiples du système complexe qu'est l'école. Comme enseignant d'allemand au gymnase, j'ai beaucoup pratiqué les échanges linguistiques. Cette activité enrichissante est une expérience de vie aux apports multiples pour l'enseignant et ses élèves, et pas seulement sur un plan linguistique. L'enthousiasme du maître de langue est essentiel et, convaincu du bien fondé de sa démarche, il arrive à motiver ses élèves et à mettre en place les contacts nécessaires à la réalisation du projet.

L'ensemble est essentiel

Là où les difficultés se posent, c'est lorsque le projet empiète sur le domaine propre des autres disciplines, génère des modifications d'horaire et contraint à l'adaptation du plan de travail établi par les collègues. Sans une adhésion forte de l'ensemble des partenaires scolaires, l'échange linguistique, même si communément on s'accorde à dire que c'est une bonne chose, risque d'être perçu comme une embûche dont il faut limiter l'emprise sur le système.

Créer des synergies

Une discussion de fond avec le corps enseignant doit avoir lieu, de telle sorte que l'échange linguistique puisse être considéré comme un projet d'établissement. Retenons ceci: élargir le concept au domaine culturel et en faire un échange «linguistique et culturel» permet d'en renforcer l'acceptabilité. Chacun peut alors entrer de manière constructive et complémentaire dans la démarche et y trouver une synergie avec sa propre discipline en vue de l'épanouissement et de la formation des élèves. Par cette mise en perspective élargie, des intérêts communs, des collaborations diverses peuvent émerger. Le rôle du directeur d'établissement scolaire va être déterminant dans cette opération d'élargissement et de prise de recul indispensables. De par sa fonction, il se situe au carrefour des orientations fondamentales: il doit conduire son établissement en gérant les contraintes et agir en fédérateur entre des positions multiples, souvent antagonistes. Garant du cadre légal et réglementaire, il doit viser la cohérence du tout. La construction, avec les enseignants, d'un véritable projet d'établissement mettant en avant des valeurs emblématiques communes est un élément fédérateur qui permet de créer les synergies indispensables à la réalisation de tout projet. Partagées, exprimées et reconnues, ces valeurs permettront également une bonne communication avec les parents et ouvriront ainsi un autre champ, celui du renforcement de leur action éducative et de l'ouverture à l'autre.

Curiosité, ouverture d'esprit et volonté de rencontre

Ainsi donc, sans une volonté clairement affirmée et partagée de réaliser des projets transversaux en faveur de la formation, au sens large, des élèves, on trouvera toujours plus d'obstacles que d'avantages à leur mise en œuvre. À la base de tout projet d'échange linguistique et culturel, il doit obligatoirement y avoir la curiosité, l'ouverture d'esprit et la volonté de rencontrer l'autre dans son altérité, la volonté de se défaire de ses préjugés. Sortir de chez soi pour se confronter à une autre langue, à une autre culture, c'est s'exposer au risque de l'inconnu, à une très probable remise en question; c'est risquer d'être dérangé dans ses certitudes, son confort personnel et intellectuel. Nicolas Bouvier note dans «L'usage du monde»: «...on croit faire un voyage et bientôt c'est le voyage qui vous fait ou vous défait». Se lancer dans un échange linguistique et culturel, c'est accepter de s'ouvrir à l'autre, de s'exposer à la différence. C'est le passage enrichissant et formateur de la théorie en classe à la langue vécue et partagée. Dans ce domaine, rien n'est jamais acquis, tout reste à faire et à recommencer chaque jour. Intégrer les autres partenaires de l'école dans la préparation de l'échange linguistique, faire en sorte que tous ceux qui n'en sont pas des bénéficiaires directs puissent adhérer pleinement est un défi important en vue de la réussite d'un tel projet.

Projekte zum Sprach- und Kulturaustausch: eine gemeinsame Vision

Text: Otto Bruder, Adjoint au Directeur général de l'enseignement obligatoire du canton de Vaud (DGEO/DFJC)

Bei der Organisation von Sprach- und Kulturaustauschen muss der Schuldirektor bei der Leitung seines Schulbetriebs zahlreiche Anforderungen berücksichtigen und unterschiedliche Positionen in Einklang bringen. Als Grundlage eines jeden erfolgreichen Austauschs benötigt es eine Portion Neugier, Offenheit und das Bestreben, den anderen in ihrem Anderssein zu begegnen.

Als Gymnasiallehrer für Deutsch habe ich viele Sprachaustausche durchgeführt. Diese bereichernde Aktivität stellt für die Lehrperson sowie ihre Schülerinnen und Schüler in vielfacher Hinsicht eine Lebenserfahrung dar, nicht nur auf sprachlicher Ebene. Die Begeisterung der Sprachlehrerin oder des Sprachlehrers ist wesentlich. Wenn die Lehrperson von ihrem Vorgehen überzeugt ist, kann sie ihre Klasse motivieren und die notwendigen Kontakte herstellen, um ein Austauschprojekt umzusetzen.

Es muss eine Grundlagendiskussion mit dem Lehrkörper stattfinden, damit der Sprachaustausch als Betriebsprojekt betrachtet werden kann. Dabei ist zu beachten, dass die Erweiterung des Konzepts auf den Kulturbereich, um es als einen «sprachlichen und kulturellen» Austausch zu verstehen, eine stärkere Akzeptanz ermöglicht. In der Folge kann jeder auf konstruktive Weise am Vorgehen teilhaben, und es können Synergien gebildet werden, damit sich die Schülerinnen und Schüler entfalten können. Indem den gemeinsamen Interessen eine umfassendere Perspektive verliehen wird, können verschiedene Formen der Zusammenarbeit entstehen. Bei diesem Vorgang spielt der Schuldirektor eine massgebliche Rolle. Aufgrund seiner Funktion steht er am Drehpunkt der strategischen Grundorientierungen. Er muss seine Institution führen, indem er zahlreiche Anforderungen berücksichtigt sowie die verschiedenen und oftmals widersprüchlichen Positionen in Einklang bringt und ein entsprechendes Regelwerk etabliert. Die Entwicklung mit den Lehrpersonen eines übergreifenden Schulprojekts, bei dem die gemeinsamen Werte im Vordergrund stehen, stellt ein verbindendes Element dar. Dieses ermöglicht die Synergien, welche für die Umsetzung jedes Projekts unerlässlich sind. Die zum Ausdruck gebrachten und anerkannten Werte werden auch eine gute Kommunikation mit den Eltern ermöglichen und so ein weiteres Feld eröffnen – jenes der Verstärkung ihres erzieherischen Handelns und der Öffnung gegenüber den anderen.

Als Grundlage eines jeden Sprach- und Kulturaustauschs benötigt es eine Portion Neugier, Offenheit und das Bestreben, den anderen in ihrem Anderssein zu begegnen und die eigenen Vorurteile loszuwerden. Wer das eigene Zuhause verlässt, um einer anderen Sprache und Kultur zu begegnen, setzt sich dem Risiko des Unbekannten aus. Es besteht die grosse Wahrscheinlichkeit, dass man sich selbst in Frage stellt. Man riskiert, in seinen Sicherheiten sowie seinem persönlichen und intellektuellen Komfort gestört zu werden. Wer sich an einem Sprach- und Kulturaustausch beteiligt, erklärt sich dazu bereit, sich dem anderen gegenüber zu öffnen und sich der Unterschiedlichkeit zu stellen. Dies stellt einen bereichernden und bildenden Übergang von der Theorie im Klassenzimmer zur gelebten und ausgetauschten Sprache dar.

Progetti di scambio linguistici e culturali: promuovere una visione condivisa

Testo: Otto Bruder, Adjoint au Directeur général de l'enseignement obligatoire du canton de Vaud (DGEO/DFJC)

Nell'organizzazione dei progetti di scambio linguistici e culturali le direzioni scolastiche sono chiamate a gestire i vincoli e far convergere posizioni diverse. Alla base di tutto ci devono essere la curiosità, lo spirito d'apertura e la volontà di incontrare l'altro nella sua alterità.

Nella mia attività di docente di tedesco al liceo ho partecipato a molti scambi linguistici. Oltre ad essere un arricchimento, lo scambio è un'esperienza di vita che porta molteplici benefici tanto all'insegnante quanto agli allievi, non solo sul piano linguistico. L'entusiasmo dell'insegnante è fondamentale: la sua convinzione circa la fondatezza di questa pratica didattica gli consente di motivare gli allievi e di instaurare i contatti necessari per realizzare il progetto.

Occorre però anche promuovere una discussione di fondo con il corpo insegnante in modo che lo scambio linguistico possa essere considerato un progetto dell'intera scuola. Integrando nello scambio una dimensione culturale, si aumenta il grado di adesione e di condivisione. In questo modo, ognuno può partecipare in modo costruttivo e complementare al processo e trovare sinergie con la propria materia di insegnamento per promuovere lo sviluppo personale e la formazione degli allievi. Da questa messa in prospettiva allargata possono emergere interessi comuni e collaborazioni di vario tipo. In questo contesto la direzione scolastica assume un ruolo determinante. Nella sua funzione, è chiamata a definire l'orientamento strategico e a guidare l'istituto scolastico tenendo conto dei vincoli e facendo convergere posizioni diverse, spesso antagoniste. Garante del quadro legale e regolamentare, deve puntare alla coerenza dell'insieme. La costruzione con gli insegnanti di un vero progetto condiviso che dia risalto ai valori emblematici comuni è un elemento di convergenza che permette di sfruttare le sinergie indispensabili alla realizzazione di qualsiasi progetto. Questi valori comuni formulati e riconosciuti permettono anche di instaurare una buona comunicazione con i genitori e aprire un nuovo campo d'azione: quello del rafforzamento della loro azione educativa e dell'apertura all'altro.

Ogni progetto di scambio linguistico e culturale deve poggiare sulla curiosità, lo spirito di apertura, la volontà di incontrare l'altro nella sua alterità e la disponibilità a superare i propri pregiudizi. Partire e confrontarsi con un'altra lingua e a un'altra cultura significa esporsi al rischio dell'ignoto, doversi molto probabilmente rimettere in discussione, rischiare di dover rivedere le proprie certezze e di dover adeguare il proprio comfort personale e intellettuale. Partecipare a uno scambio significa accettare di aprirsi all'altro, di esporsi al diverso. È il passaggio arricchente e formativo dalla teoria in classe alla pratica della lingua vissuta e condivisa, dove nulla è definitivamente acquisito, tutto resta da fare, da ricominciare ogni giorno. Riuscire ad integrare nella preparazione dello scambio gli altri attori della scuola e ottenere anche l'adesione di coloro che non ne traggono un beneficio diretto sono una sfida cruciale per la riuscita di un progetto.

Apprendre à lire à l'écossaise

Grâce aux subventions obtenues dans le cadre du programme européen Comenius, Natalie Milsom est partie durant 6 mois avec sa famille en Écosse afin de suivre une formation continue basée sur l'observation participante (*job shadowing*).

Avec ses deux enfants scolarisés sur place, quelle n'est pas sa surprise lors des premiers devoirs en famille: exclusivement des exercices de lecture. Au fil des semaines, cette méthode didactique se poursuit, entrecoupée d'exercices de mathématiques hebdomadaires, afin que les parents puissent suivre l'avancée de leurs enfants dans ce domaine. Très intéressée et impressionnée par cette méthode d'apprentissage axée sur les livres, Natalie Milsom a la chance de prendre en charge, durant son stage d'observation Comenius, des groupes de lecture au sein de la classe et d'observer ses collègues écossais.

Une activité lui plaît particulièrement: dès leur arrivée en classe, les élèves lisent silencieusement leur livre personnel, pendant 10 minutes environ. Ensuite, l'enseignant choisit un élève qui vient s'asseoir sur le *hot seat*, une chaise rouge bien en évidence devant la classe. L'élève a pour mission de se présenter comme un personnage de son livre et de raconter ce qui lui est arrivé. Pour terminer, les autres élèves lui posent des questions sur son récit. Nathalie Milsom est enthousiasmée par cette méthode qui fonctionne remarquablement bien.

Plus d'informations:
www.ch-go.ch/comenius

Auf Schottisch lesen lernen

Dank den im Rahmen der europäischen Austauschprogramme von «Comenius» erhaltenen Subventionen verbrachte Natalie Milsom mit ihrer Familie für sechs Monate nach Schottland. Sie absolvierte dort eine Weiterbildung, die auf der teilnehmenden Beobachtung beruhte («Job Shadowing»).

Mit ihren zwei vor Ort eingeschulten Kindern erlebte sie eine grosse Überraschung, als es sich bei den ersten Hausaufgaben in der Familie ausschliesslich um Leseübungen handelte. Von wöchentlichen Mathematikübungen unterbrochen, wurde diese didaktische Methode im Laufe der Woche fortgeführt. Die Eltern sollten die Fortschritte ihrer Kinder in diesem Bereich verfolgen können. Natalie Milsom war von der auf die Bücher ausgerichteten Lernmethode sehr beeindruckt. Sie hatte die Gelegenheit, während ihres Beobachtungspraktikums im Rahmen von «Comenius» innerhalb der Klasse Lesegruppen zu übernehmen. Gleichzeitig konnte sie ihre schottischen Kolleginnen und Kollegen während des Unterrichts beobachten.

Eine Aktivität gefiel ihr ganz besonders: Als sie die Klasse aufsuchte, lasen die Schülerinnen und Schüler während rund zehn Minuten ruhig in ihrem persönlichen Buch. Anschliessend wählte die Lehrperson einen Schüler aus, der sich auf den «Hot Seat» setzte. Dieser rote Stuhl befand sich gut sichtbar vor der Klasse. Der Schüler hatte den Auftrag, sich als Figur aus dem Buch vorzustellen und zu berichten, was ihm widerfahren war. Zum Abschluss stellten ihm die anderen Schüler einige Fragen zu seinem Bericht. Nathalie Milsom ist von dieser Methode begeistert, die ihrer Erfahrung nach erstaunlich gut funktioniert.

Weitere Informationen:
www.ch-go.ch/comenius

Imparare a leggere in Scozia

Grazie alle sovvenzioni ottenute nel quadro dei programmi di scambio europei Comenius, Natalie Milsom si è trasferita per 6 mesi con la sua famiglia in Scozia per seguire una formazione continua (*job shadowing*).

Quando i suoi figli, iscritti alla scuola locale, hanno portato a casa i primi compiti, è rimasta molto sorpresa nel constatare che si trattava esclusivamente di esercizi di lettura. E così è stato anche nelle settimane successive, con a volte esercizi di matematica affinché i genitori potessero seguire i progressi dei figli in questo ambito. Molto interessata e impressionata da questo metodo di apprendimento basato sui libri, Natalie Milsom ha inoltre avuto l'opportunità, nell'ambito del suo periodo di osservazione Comenius, di seguire gruppi di lettura in seno alla classe e di osservare i colleghi scozzesi durante le lezioni.

Un'attività le è piaciuta particolarmente: appena entrano in classe, gli allievi leggono in silenzio un loro libro per una decina di minuti, dopodiché l'insegnante ne chiama uno che viene a sedersi sulla «Hot Seat», una sedia rossa posta di fronte alla classe. L'allievo prescelto deve mettersi nei panni del personaggio del suo libro e raccontare le sue vicissitudini. Poi gli altri allievi gli pongono delle domande. Natalie Milsom è entusiasta di questo metodo che, come ha potuto sperimentare in prima persona, funziona particolarmente bene.

Per maggiori informazioni:
www.ch-go.ch/comenius

Rencontre entre deux bilinguismes

Le gymnase français de Bienne et ses homologues du Tyrol du Sud (village de Meran, Italie) ont lancé un projet d'échange de classes autour de la question du bilinguisme. Précisons que les Meranese sont à 70% germanophones et à 30% italophones, un contexte idéal pour les gymnasiens suisses qui étudient l'allemand et l'italien.

Après la visite des Suisses dans le Tyrol du Sud, les étudiants italiens ont été introduits à leur tour au bilinguisme «à la biennoise». Ce fut aussi l'occasion d'une immersion dans la culture suisse au travers de diverses activités culinaires et culturelles, comme la visite du musée Omega.

À l'origine de cette collaboration, la plateforme d'échange «eTwinning», qui a permis un premier contact virtuel entre les élèves des deux régions. Une manière de briser la glace et de créer un esprit de groupe autour des projets à mettre en place.

En parallèle et à la suite de leurs rencontres physiques, les échanges ont également été prolongés à travers un blog créé sur «eTwinning». Les élèves y ont notamment rédigé des articles traitant de sujets culturels, fait des devoirs et échangé de manière plus informelle. Cet outil leur a même permis de jouer les prolongations jusqu'à la finale de la Coupe du monde de football qu'ils avaient prévu de regarder tous ensemble le 13 juillet 2014.

Plus d'informations:
www.etwinning.net

Treffen zwischen zwei Bilinguismen

Das Gymnase français de Bienne und sein Pendant in Südtirol (Meran, Italien) lancierten ein Projekt zum Klassen-austausch rund um die Thematik der Zweisprachigkeit. Die Bevölkerung in Meran ist zu 70% deutsch- und zu 30% italienischsprachig. Für die Schweizer Gymnasiasten, die Deutsch und Italienisch belegen, stellt dies somit einen idealen Kontext dar.

Nach dem Besuch der Schweizer im Südtirol wurden die italienischen Schülerinnen und Schüler ihrerseits in die Zweisprachigkeit «nach Bieler Art» eingeführt. Dies war auch die Gelegenheit für eine Immersion in die Schweizer Kultur, die im Rahmen von verschiedenen kulinarischen und kulturellen Aktivitäten wie beispielsweise dem Besuch des Omega-Museums erfolgte.

Die Zusammenarbeit begann mit der Online-Austauschplattform «eTwinning», die einen ersten virtuellen Kontakt zwischen den Schülerinnen und Schülern der beiden Regionen schaffte. Sie stellte eine Möglichkeit dar, das Eis zu brechen und für einen Teamgeist rund um Projekte zu sorgen, die es zu lancieren galt.

Parallel und nach den physischen Begegnungen wurde der Austausch im Rahmen eines Blogs auf der Plattform «eTwinning» fortgesetzt. Die Schülerinnen und Schüler verfassten insbesondere Artikel zu kulturellen Themen. Sie lösten Aufgaben und tauschten sich auch auf informellere Weise aus. Dieses Instrument ermöglichte es ihnen, den Kontakt bis zum Finale der Fussballweltmeisterschaft am 13. Juli 2014 zu halten, das sie gemeinsam anschauen wollten.

Weitere Informationen:
www.etwinning.net

Incontro fra due bilinguismi

Il liceo francofono di Bienne e un liceo del Sudtirolo (Merano, Italia) hanno realizzato un progetto di scambio di classi sul tema del bilinguismo. Rileviamo che i meranesi sono per il 70 per cento germanofoni e per il 30 per cento italo-foni, un contesto ideale per i liceali svizzeri che studiano il tedesco e l'italiano.

Dopo la visita degli studenti svizzeri in Sudtirolo, è toccato ai liceali italiani scoprire il bilinguismo «alla biennese». La visita è anche stata un'occasione per immergersi nella cultura svizzera attraverso varie attività culinarie e culturali, tra cui la visita del Museo Omega.

Questa collaborazione è nata grazie alla piattaforma di scambio «eTwinning», che ha permesso un primo contatto virtuale tra gli studenti delle due regioni, una soluzione ideale per rompere il ghiaccio prima dello scambio vero e proprio e per creare coesione attorno ai progetti da realizzare.

Dopo le esperienze nei rispettivi Paesi, gli scambi sono proseguiti attraverso un blog sulla piattaforma «eTwinning», nel quale gli studenti hanno scritto articoli su argomenti culturali, svolto compiti e comunicato in modo più informale. Questo strumento ha anche concesso loro «tempi supplementari» fino alla partita conclusiva della coppa del mondo di calcio che avevano previsto di guardare insieme il 13 luglio 2014.

Per maggiori informazioni:
www.etwinning.net

Une course d'école avec un plus

Pour les enseignants craignant parfois les difficultés d'organiser un échange de classe, la Fondation ch propose avec le projet «ExcursionPLUS» une nouvelle idée simple et accessible : transformer une course d'école en journée d'échange entre deux classes de régions linguistiques différentes. Les classes désireuses de vivre une course d'école d'un type nouveau peuvent s'inscrire sur la plateforme «ExcursionPLUS», pour voyager ou simplement accueillir une classe partenaire.

Pas facile pour une enseignante sans expérience de se lancer dans un projet d'échange linguistique avec sa classe! Les défis sont de taille: trouver une classe partenaire, organiser les activités d'échange, motiver les élèves, les parents et la direction de l'établissement, planifier le voyage. C'est en tout cas ce que pensait Rachel Zeltner, enseignante du secondaire I à Neuendorf dans le canton de Soleure. Mais lorsqu'elle entendit parler du projet ExcursionPLUS et de la possibilité de participer à une phase pilote, elle n'hésita pas à prendre contact avec la Fondation ch, convaincue des bienfaits d'un contact direct avec la langue enseignée sur la motivation de ses élèves.

Le principe d'ExcursionPLUS est intéressant : dans le cadre d'une course d'école, un jour d'échange a lieu entre deux classes de régions linguistiques différentes. La classe qui voyage se voit proposer un programme par une classe qui devient alors son hôte et son guide. Une manière idéale pour faire une première expérience de l'échange. Le cadre est en effet bien connu: la course d'école constitue l'une des traditions les mieux établies de la vie scolaire et nourrit bon nombre de souvenirs d'enfance. Elle offre en soi déjà la possibilité d'élargir son horizon, de vivre des expériences nouvelles, de voyager sans papa et maman et de mieux connaître son pays. Pourquoi ne pas profiter de ce cadre pour faire un pas de plus et rencontrer sur place une classe d'élèves du même âge.

L'idée ne séduit d'ailleurs pas seulement les enseignants. Avec le Conseiller fédéral Alain Berset, Andreas Caminada, cuisinier Gault et Millau, Mauro Dell'Ambrogio, Secrétaire d'État à la formation, à la recherche et à l'innovation SEFRI, Roger de Weck, directeur général de la SSR, Christoph Eymann, président de la Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique, Jeannine Pilloud, cheffe de la division voyageurs aux CFF, Jean-François Roth, président de Suisse Tourisme, Valentin Vogt, président de l'Union patronale Suisse et Benedikt Würth, président de la Fondation ch, un large comité de patronage s'est constitué autour du projet. Les échanges de classes ne sont en effet pas seulement importants pour l'apprentissage de la langue, mais ils contribuent à développer des compétences sociales et personnelles qui préparent peu à peu le jeune au monde du travail. De plus, cela peut renforcer de manière positive la cohésion entre les régions linguistiques de la Suisse.

Comme entrée en matière, c'est le rôle de classe d'accueil que Rachel Zeltner a choisi pour ses élèves. Afin de joindre l'utile à l'agréable, ou plutôt le pédagogique au ludique, elle a concocté un programme alliant moments interactifs, jeu de piste, repas en commun et après-midi à la piscine. Pas besoin de prévoir de grands périples ou des visites extravagantes. L'accent est mis sur la rencontre et sur l'interaction, ainsi que la découverte du lieu de vie de la classe partenaire, à la fois semblable et différent.

Quelle ne fut pas la surprise de Mme Zeltner lorsqu'elle découvrit d'où venait la classe partenaire proposée par la Fondation ch. Elle a ainsi accueilli à Neuendorf, Soleure, une classe de l'établissement primaire et secondaire de Bercher-Plateau du Jorat. Or, le livre de français utilisé actuellement par ses élèves mentionne précisément une famille Monnier vivant à Bercher. «Bercher est un village» apprennent ses élèves mais aussi: «C'est dans le canton de Vaud». Pas difficile dans ce cas de faire le lien entre ce que les élèves apprennent en classe et ce qu'ils ont vécu durant l'expérience ExcursionPLUS.

En balade à travers l'école, puis dans le village de Neuendorf, les élèves de Mme Zeltner ont ainsi eu l'occasion de faire la connaissance de «véritables» ressortissants de Bercher. Au début les contacts étaient encore timides. Petit à petit, les tentatives de communication en allemand et en français se firent plus hardies, parfois soutenues par une traduction électronique via smartphone. Déjà lors du repas de midi, l'ambiance était plus décontractée et durant le match de foot, en début d'après-midi, Romands contre Alémaniques bien évidemment, la glace était définitivement rompue. En témoigne le constat d'un jeune alémanique: «Tiens, ils ne jouent pas si mal que ça!».

«La confrontation réelle des élèves avec l'autre langue parlée fait déjà le succès de cette journée» reconnaît Lydia Korber, enseignante de la classe en visite à Neuendorf. «Il ne faut pas nourrir des attentes trop élevées, juste vivre le plaisir d'un moment de partage, car à ce stade, les compétences linguistiques ne permettent pas encore de longs débats ou des discussions approfondies».

Après une phase pilote en juin 2014, la Fondation ch lance la nouvelle offre ExcursionPLUS pour l'année scolaire 2014/15. Elle s'adresse en priorité aux enseignants de la 7H à la 10H. Les classes intéressées peuvent proposer leur offre de programme comme classe d'accueil sur la plateforme internet. Pour les classes qui voyagent, il est aussi possible d'y trouver une destination ainsi que des astuces pour la préparation de l'échange. Un soutien sous forme de bons RailAway CFF peut également être obtenu.

Vidéo ExcursionPLUS: la rencontre entre une classe de Neuendorf et de Bercher-Plateau du Jorat.
<http://youtu.be/n8AT33JwSYg>

Plus d'informations:
excursionplus@fondationch.ch
 +41 (0)32 346 18 00

www.ch-go.ch/excursionplus



Willkommen in Neuendorf.
Je m'appelle...

Benvenuti a Neuendorf.
Je m'appelle...

Bienvenue à Neuendorf.
Je m'appelle...

Eine Schulreise mit einem Plus

Lehrpersonen, welche die Organisation eines Klassenaustauschs und den damit verbundenen Aufwand scheuen, bietet die ch Stiftung mit SchulreisePLUS die Möglichkeit, ihre Schulreise einfach und schnell in einen Austauschtag zwischen zwei Klassen aus unterschiedlichen Sprachregionen zu verwandeln. Interessierte Lehrpersonen können sich auf der elektronischen Vermittlungsplattform SchulreisePLUS als reisende oder gastgebende Klasse registrieren.

Es ist für eine Lehrperson ohne Austausch Erfahrung nicht einfach, mit ihrer Klasse einen Sprachaustausch zu planen. Die Herausforderungen scheinen gross: die Klasse motivieren, die Eltern und die Schulleitung überzeugen, eine Partnerklasse finden, gemeinsame Aktivitäten planen, die Reise organisieren. Dies jedenfalls dachte sich Rachel Zeltner, Lehrerin an der Sekundarstufe I in Neuendorf im Kanton Solothurn. Als sie dann von SchulreisePLUS erfuhr, überzeugte sie das Angebot, und sie nahm Kontakt auf mit der ch Stiftung.

Die Idee von SchulreisePLUS ist in der Tat sehr attraktiv: Im Rahmen einer Schulreise findet ein Austauschtag zwischen zwei Klassen aus unterschiedlichen Sprachregionen statt. Die reisende Klasse wird dabei von einer Partnerklasse empfangen, die das Tagesprogramm gestaltet und somit zur Gastgeberin und Reiseführerin wird. Dabei ist es nicht nötig, aufregende Expeditionen oder ausgefallene Aktivitäten zu planen. Der Akzent liegt auf der Begegnung und dem Entdecken des Wohnortes der Gastgeber, der vielleicht ähnlich ist wie der eigene und doch anders.

Ende Juni war es so weit: Rachel Zeltner durfte in Neuendorf eine Schulklasse der Primar- und Sekundarschule Bercher-Plateau du Jorat empfangen, die ihr von der ch Stiftung vermittelt worden war. Bei der Begrüssung und der Besichtigung des Schulgeländes waren die Schüler noch zurückhaltend, doch schon bald fanden erste schüchterne Kontaktversuche auf Hochdeutsch und Französisch statt, bei denen auch mal via Handy ein Online-Wörterbuch konsultiert wurde. Spätestens jedoch beim gemeinsamen Fussballspiel war das Eis gebrochen.

«Allein schon die Tatsache, dass die Schüler mit der anderen Sprache konfrontiert werden, kann als Erfolg gewertet werden», resümiert Lydia Korber, die Lehrerin der Gastklasse aus Bercher, den gemeinsamen Begegnungstag. «Man soll die Erwartungen nicht zu hoch stecken, sondern sich über die Begegnung freuen und Spass haben. Denn für tiefgründige Gespräche oder lange Diskussionen reichen die Sprachkenntnisse auf dieser Stufe nicht aus.»

Das neue Angebot SchulreisePLUS der ch Stiftung richtet sich vorwiegend an Lehrpersonen der 5. bis 8. Klassen (7. bis 10. Klassen HarmoS). Interessierte Schulklassen können sich als Gastgeber mit ihrem Angebot auf der elektronischen Vermittlungsplattform von SchulreisePLUS einschreiben. Dort finden sie auch Ideen für eigene Schulreisen sowie Tipps für die Vorbereitung eines Austauschs. Eine Unterstützung in Form eines SBB RailAway-Gutscheins ist ebenfalls erhältlich, damit einer Begegnung über die Sprachgrenze hinweg nichts mehr im Weg steht.

Videomitschnitt SchulreisePLUS der Begegnung
Neuendorf / Bercher-Plateau du Jorat
<http://youtu.be/n8AT33JwSYg>

Mehr Informationen
schulreiseplus@chstiftung.ch
Tel. +41 (0)32 346 18 00

www.ch-go.ch/schulreiseplus

Molto più di una gita scolastica

Con Gita scolastica PLUS la Fondazione ch offre agli insegnanti che non se la sentono di organizzare autonomamente uno scambio tra due classi la possibilità di trasformare in modo semplice e veloce la tradizionale gita scolastica in una giornata di scambio tra due classi provenienti da regioni linguistiche diverse. Gli insegnanti che desiderano far incontrare ai propri allievi una scolaresca di coetanei di madre lingua tedesca o francese possono registrarsi sulla piattaforma elettronica Gita scolastica PLUS.

Organizzare uno scambio linguistico con la propria classe non è semplice per un insegnante alle prime armi e senza esperienze didattiche di questo tipo. In effetti, motivare gli allievi, convincere i genitori e la direzione scolastica, trovare una classe partner, nonché programmare attività comuni, organizzare l'incontro e il viaggio non è cosa da poco. Per lo meno, questo è ciò che Rachel Zeltner insegnante del livello secondario I a Neuendorf nel Cantone Soletta pensava fino a poco tempo fa. Ma dopo aver letto del progetto Gita scolastica PLUS e della possibilità di collaborare durante la fase pilota, non ha esitato un attimo a rivolgersi alla Fondazione ch.

Gita scolastica PLUS si basa su un principio molto interessante: trasformare la tradizionale gita scolastica in un'occasione d'incontro tra due classi provenienti da due regioni linguistiche diverse. Una classe ospita un'altra classe, programma le attività da svolgere insieme nell'arco della giornata e fa da guida ai suoi ospiti. Non occorre organizzare chissà quali attività eccitanti, né allestire un programma che sia a tutti i costi originale. La cosa importante è incontrarsi e interagire - oltre che scoprire una nuova località, che potrebbe essere molto simile ma anche completamente diversa dalla propria.

A fine giugno Rachel Zeltner ha potuto accogliere a Neuendorf la classe partner assegnata dalla Fondazione ch e che proveniva da Bercher - Plateau du Jorat. All'inizio i ragazzi stavano un po' sulle loro, ma ci è voluto poco per lanciarsi nei primi timidi tentativi di comunicare aiutandosi con i dizionari online scaricati sul cellulare. Arrivati al momento della partita di calcio il ghiaccio si è definitivamente rotto.

«Soltanto il fatto che gli allievi si confrontino con un'altra lingua è già un successo», ha sintetizzato Lydia Korber, l'insegnante dei giovani visitatori di Bercher, durante il giorno della gita. «Non ci si deve aspettare troppo, ma semplicemente essere contenti di conoscere gente nuova e cercare di divertirsi, perché a questo livello le conoscenze linguistiche dei ragazzi non consentono di intavolare discussioni lunghe e approfondite».

La nuova offerta Gita scolastica PLUS - lanciata dalla Fondazione ch - è rivolta prevalentemente agli insegnanti delle classi dal 5° all'8° anno scolastico (7° - 10° HarmoS). Le classi interessate possono registrarsi sulla piattaforma elettronica Gita scolastica PLUS e inserire la propria proposta come classe ospitante oppure cercare una destinazione adeguata per la propria gita. Nel portale, inoltre, si possono trovare tanti spunti per le gite scolastiche e svariati consigli su come si prepara uno scambio. Tra l'altro può essere richiesto un buono RailAway FFS che incoraggia a rompere ogni indugio e a superare quanto prima le barriere linguistiche.

Filmato Gita scolastica PLUS girato in occasione dell'incontro Neuendorf / Bercher-Plateau du Jorat
<http://youtu.be/n8AT33JwSYg>

Maggiori informazioni
 gitascolasticaplus@fondazionech.ch
 Tel. +41 (0)32 346 18 00

www.ch-go.ch/gitascolasticaplus



Auf zur gemeinsamen
Schnitzeljagd in Neuendorf

Caccia al tesoro a Neuendorf

C'est parti pour la chasse
aux trésors à Neuendorf

Les 40 ans de la Collection ch

Sans traduction, la littérature suisse serait moins «colorée». Sans traduction, des livres écrits à Genève ou dans le Jura, dans la Surselva ou à Lugano ne seraient quasiment jamais lus en Suisse alémanique.

La Collection ch s'engage depuis 40 ans pour la traduction littéraire dans les langues nationales suisses. Le premier ouvrage, paru en 1974, est une traduction en allemand de *La festa del ringraziamento*, de Giovanni Orelli, intitulée *Ein Fest im Dorf*. Depuis son lancement, plus de 260 œuvres ont été publiées dans une autre langue nationale, grâce à une contribution unique de la Collection ch aux frais d'impression. Prise dans son ensemble, la Collection ch constitue une bibliothèque universelle de la littérature suisse contemporaine traduite.

Un voyage littéraire à travers la Suisse

À l'occasion des 40 ans de la Collection ch, la Commission de publication prévoit une série de manifestations destinées à rappeler l'existence de cette prestigieuse collection. Une exposition présente l'ensemble des volumes publiés, une sélection de documents de travail des traducteurs et de la Commission de publication, ainsi qu'un film tourné lors d'une lecture dans une école en présence d'un tandem auteur/traducteur de la Collection ch. Cette exposition tournera dans les festivals littéraires suisses. Prochains rendez-vous de ce voyage littéraire à travers la Suisse: la Dis da litteratura à Domat-Ems du 7 au 9 novembre et la Bibliothèque nationale suisse à Berne, où une cérémonie de clôture est prévue le 28 novembre.

40 Jahre ch Reihe

Die Schweizer Literatur wäre ärmer und weniger vielfältig ohne Übersetzungen. Was in Genf oder im Jura, in der Surselva oder in Lugano geschrieben wird, würde ohne Übersetzungen in der Deutschschweiz kaum wahrgenommen.

Seit 40 Jahren engagiert sich die ch Reihe für das literarische Übersetzen zwischen den Landessprachen der Schweiz. Als erstes Buch der Reihe erschien 1974 die deutsche Übersetzung von Giovanni Orellis «Ein Fest im Dorf / La festa del ringraziamento». Mit Druckkostenzuschüssen der ch Reihe sind seither über 260 Bücher von Schweizer Autorinnen und Autoren in die anderen Landessprachen übersetzt worden. Die ch Reihe stellt damit in ihrer Gesamtheit eine Universalbibliothek der Schweizer Gegenwartsliteratur in Übersetzungen dar.

Eine literarische Schweizerreise

Die Herausgeberkommission nimmt das 40-Jahr-Jubiläum der ch Reihe zum Anlass, um mit einer Reihe von Veranstaltungen auf diese herausragende Buchreihe aufmerksam zu machen. Eine Ausstellung stellt die gesamte Buchreihe vor, zeigt Dokumente aus der Arbeit der Übersetzer und der Herausgeberkommission und präsentiert die Videoaufzeichnung einer Schulleistung eines Autor/Übersetzer-Tandems aus der ch Reihe. Die Ausstellung wird an den Literaturfestivals in der Schweiz gezeigt. Die nächsten Stationen auf dieser literarischen Schweizerreise sind die Dis da litteratura in Domat-Ems vom 7. bis 9. November und die Schweizerische Nationalbibliothek in Bern, wo am 28. November 2014 mit einem Festakt das Jubiläumsjahr abgeschlossen wird.

40 anni della Collana ch

Se non esistessero le traduzioni, la letteratura svizzera sarebbe più povera e meno variata. Senza di esse, infatti, ciò che si scrive a Ginevra o nel Giura, nella Surselva o a Lugano passerebbe totalmente inosservato nella Svizzera tedesca e viceversa.

Da 40 anni la Collana ch promuove la traduzione di opere di autori svizzeri in un'altra lingua nazionale assumendo tra l'altro una parte dei costi di stampa. Il primo libro della collana, pubblicato nel 1974, è stata la traduzione in tedesco del volume di Giovanni Orelli *La festa del ringraziamento* intitolata *Ein Fest im Dorf*. Ora i libri tradotti sono oltre 260. Si può quindi affermare che la Collana ch nel suo insieme rappresenta una biblioteca universale della letteratura contemporanea svizzera in traduzione.

Un viaggio nella letteratura svizzera

Per il 40° anniversario della Collana ch la Commissione editoriale organizza una serie di eventi allo scopo di attirare l'attenzione del pubblico su questa straordinaria collana letteraria. Per quest'occasione ha allestito un'esposizione in cui presenta l'intera serie di opere, documenta il lavoro dei traduttori e della Commissione editoriale e propone un filmato girato in occasione di una lettura organizzata in una scuola con la partecipazione di un autore della Collana ch e del suo traduttore. L'esposizione si inserisce nella cornice dei festival letterari che si tengono in Svizzera. Le prossime tappe di questo viaggio nella letteratura svizzera sono i Dis da litteratura, che si svolgeranno a Domat-Ems dal 7 al 9 novembre, e la festa per la chiusura ufficiale del 40° anniversario, che si terrà il 28 novembre 2014 alla Biblioteca nazionale svizzera di Berna.

Une bibliothèque universelle de la littérature suisse

La Collection ch est un projet de la Fondation ch pour la collaboration confédérale qui promeut les échanges littéraires entre les différentes langues nationales. Ses ressources proviennent de contributions des cantons. Le choix des publications est confié à une commission nommée par la Fondation ch, qui se compose d'experts issus des quatre régions linguistiques. La commission a trois tâches: constituer, en collaboration avec les maisons d'édition intéressées, une liste d'auteurs suisses pressentis pour une traduction; accompagner le processus de traduction et contrôler sa qualité; enfin, subventionner les frais d'impression. Six à huit traductions d'œuvres littéraires contemporaines suisses paraissent ainsi chaque année. La Collection ch représente l'un des plus précieux instruments de promotion de la traduction littéraire suisse.

Plus d'informations:
www.chstiftung.ch/ch-reihe

Eine Schweizer Universalbibliothek

Die ch Reihe ist ein Projekt der ch Stiftung für eidgenössische Zusammenarbeit zur Förderung des Literaturaustausches zwischen den Landessprachen. Sie wird mit freiwilligen Kantonsbeiträgen finanziert. Eine von der ch Stiftung eingesetzte Herausgeberkommission, bestehend aus anerkannten Fachleuten aus allen vier Sprachgebieten, ist verantwortlich für die Auswahl der Bücher der ch Reihe. Ihre Aufgabe besteht darin, in Zusammenarbeit mit den interessierten Verlagen Bücher von Schweizer Autorinnen und Autoren zur Übersetzung zu empfehlen, die Übersetzungen mit einer fundierten Qualitätskontrolle zu begleiten und die Veröffentlichung mit einem Druckkostenbeitrag zu unterstützen. So erscheinen jährlich sechs bis acht Übersetzungen. Die ch Reihe ist damit eines der bedeutendsten Förderinstrumente der literarischen Übersetzung zwischen den Schweizer Landessprachen.

Weitere Angaben zu den Aktivitäten der ch Reihe unter:
www.chstiftung.ch/ch-reihe

Una biblioteca universale svizzera

La Collana ch è un progetto della Fondazione ch per la collaborazione confederale volto a promuovere lo scambio letterario tra le regioni linguistiche della Svizzera ed è finanziata con contributi volontari dei Cantoni. Una Commissione editoriale, nominata dalla Fondazione ch e composta da esperti riconosciuti provenienti da tutte e quattro le regioni linguistiche, ha il compito di selezionare le opere che compongono la collana. In collaborazione con le case editrici interessate, la Commissione propone la traduzione di libri scritti da autori svizzeri, che verranno poi tradotti e sottoposti a un accurato controllo della qualità. La pubblicazione di queste opere beneficia di un contributo ai costi di stampa. Ogni anno escono dalle sei alle otto traduzioni. La Collana ch, dunque, è uno dei principali strumenti per promuovere la traduzione di opere letterarie svizzere in un'altra lingua nazionale.

Maggiori informazioni sulle attività della Collana ch:
www.chstiftung.ch/ch-reihe

Des assistants de langue dans des établissements du secondaire II

La Fondation ch place des assistants de langue étrangère dans des écoles suisses du secondaire II.

La nouvelle «génération» d'assistants de langue a commencé à enseigner sa langue maternelle dans les écoles suisses du secondaire II après les vacances d'été 2014. Les jeunes étudiants proviennent de pays anglophones, de France, d'Allemagne, d'Autriche, d'Espagne ou d'Italie. Ils apportent, en leur qualité de «native speakers», un changement dans le quotidien scolaire et enrichissent les cours de langue. Ils soutiennent les enseignants suisses et animent des cours de langue étrangère 16 fois par semaine. Le programme de mobilité bénéficie d'un véritable regain d'intérêt. La Fondation ch a placé 63 assistants.

La Fondation ch place aussi des étudiants suisses en fin d'études dans des écoles à l'étranger, leur permettant ainsi d'enseigner dans leur langue maternelle et d'acquérir de l'expérience dans l'enseignement, tout en améliorant leurs connaissances en français, en anglais ou en allemand.

Plus d'informations:
www.ch-go.ch/sap

Ausländische Sprachassistentenlehrpersonen an Schweizer Mittelschulen

Die ch Stiftung vermittelt ausländische Assistentenlehrpersonen an Schweizer Mittelschulen.

Die nächste «Generation» von Sprachassistentinnen und Sprachassistenten hat nach den Sommerferien 2014 damit begonnen, an Schweizer Mittelschulen ihre Muttersprache zu unterrichten. Die jungen Studierenden und Studienabgänger kommen aus dem englischen Sprachraum, aus Frankreich, Deutschland, Österreich, Spanien und Italien. Als «Native Speakers» bringen sie Abwechslung in den Schulalltag und bereichern den Sprachunterricht. Sie unterstützen die Schweizer Lehrpersonen und animieren Schülerinnen und Schüler zum Sprachenlernen während 16 Lektionen pro Woche. Das Mobilitätsprogramm erfreut sich einer zunehmenden Beliebtheit. Die ch Stiftung konnte insgesamt 63 Assistentinnen und Assistenten vermitteln.

Die ch Stiftung vermittelt auch Schweizer Studierende und Studienabgänger an Schulen im Ausland. Junge Schweizer Lehrpersonen können dort ihre Muttersprache unterrichten und so Unterrichtserfahrung sammeln sowie ihre eigenen Sprachkenntnisse in Englisch, Deutsch oder Französisch verbessern.

Weitere Informationen zu SAP:
www.ch-go.ch/sap

Assistenti linguistici stranieri nelle scuole secondarie svizzere

La Fondazione ch si occupa del collocamento di assistenti linguistici stranieri nelle scuole secondarie svizzere.

Terminate le vacanze estive 2014, una nuova «generazione» di assistenti linguistici ha iniziato a insegnare la propria lingua materna nelle scuole svizzere del livello secondario II. Questi giovani studenti e neodiplomati provenienti da paesi anglofoni come pure da Francia, Germania, Austria, Spagna e Italia sono i cosiddetti native speakers. Portano una ventata di novità nella vita scolastica: arricchiscono le lezioni di lingua affiancando gli insegnanti svizzeri e invogliando gli studenti all'apprendimento delle lingue. L'impegno settimanale prevede 16 lezioni di 45 minuti ciascuna. Questo programma di mobilità gode di una popolarità crescente. Per l'anno scolastico 2014/2015 la Fondazione ch ha collocato complessivamente 63 assistenti.

La Fondazione ch trova posti di assistentato anche agli studenti e ai neodiplomati svizzeri che vogliono insegnare in un altro Paese. All'estero i giovani docenti svizzeri possono insegnare la propria lingua maturando esperienza nell'insegnamento e migliorando le proprie conoscenze dell'inglese, del tedesco o del francese.

Maggiori informazioni sul PAL:
www.ch-go.ch/sap

Sie möchten einen Austausch durchführen? Sie suchen eine Partnerschule, Fördermittel und didaktische Hilfsmittel? Der/die Austauschverantwortliche Ihres Kantons oder die ch Stiftung hilft Ihnen gerne weiter!

Vous avez l'intention d'organiser un échange? Vous cherchez un établissement partenaire, une aide matérielle ou des moyens didactiques? Le responsable des échanges de votre canton ou la Fondation ch est à votre disposition pour vous aider!

State pianificando uno scambio culturale? Cercate partner, sussidi o materiale didattico? La persona responsabile per gli scambi del vostro cantone e la Fondazione ch vi assisteranno volentieri.

AG
Marlise Czaja
Departement BKS, Abteilung Volksschule
Bachstrasse 15
5001 AARAU
Tel. 062 835 21 13
austausch.volksschule@ag.ch

AI
Erich Wagner
Erziehungsdepartement, Schulamt
Hauptgasse 51
9050 APPENZEL
Tel. 071 788 93 63
erich.wagner@ed.ai.ch

AR
Anja Gemperle
Departement Bildung
Appenzell Ausserrhoden
Amt für Volksschule und Sport
Pädagogische Fachstellen
Regierungsgebäude
9102 HERISAU
Tel. 071 353 67 05
anja.gemperle@ar.ch

BL
Julia Weilenmann
Amt für Volksschulen
Informationsstelle für Austauschangebote
Munzachstrasse 25c
4410 LIESTAL
Tel. 061 552 59 17
julia.weilenmann@bl.ch

BS
Brigitta Kaufmann
Fremdsprachenprojekte
Pädagogisches Zentrum Basel-Stadt PZ.BS
Unterricht/Weiterbildung
Claragraben 132a
4005 BASEL
Tel. 061 695 99 25
brigitta.kaufmann@bs.ch

BE deutschsprachig:
Thomas Raaflaub
Chalet Gandalf
3784 FEUTERSOEY
Tel. 033 755 13 12
thomasraaflaub@bluemail.ch

BE partie francophone:
Alexandre Mouche
Ecole secondaire
2713 BELLELAY
Tel. 032 484 90 09
ajmouche@bluewin.ch

BE Sekundarstufe II:
Heidi Stöckli
Erziehungsdirektion des Kantons Bern
Mittelschul- und Berufsbildungsamt
Projektleiterin
Kasernenstrasse 27
3000 BERN 22
Tel. 031 633 87 86
heidi.stoeckli@erz.be.ch

FR
Bernard Dillon
Coordination des échanges scolaires
du canton de Fribourg (Coes)
Koordinationsstelle für Schüleraustausch
des Kantons Freiburg KoSA
Postfach 483
1630 BULLE 1
Tel. 026 919 29 25
dillonb@edufr.ch

GE
Enseignement primaire:
Claire Didelot
Coordinatrice des échanges linguistiques
Direction générale de l'enseignement obligatoire,
Service de l'enseignement, de l'évaluation
et du suivi de l'élève
5A, chemin de l'Echo
1213 ONEX
Tél. 022 327 06 14
claire.didelot@edu.ge.ch

Secondaire I:
Nicole Stoeckli
DGEO (direction générale de l'enseignement obligatoire),
Secrétariat des échanges linguistiques
5A, chemin de l'Echo
1213 ONEX
Tél. 022 327 06 09
nicole.stoeckli@etat.ge.ch

Secondaire II, Secteur enseignement et formation:
Pierre Bickel
DGPO
5A, chemin de l'Echo
1213 ONEX
Tél. 022 546 59 66
pierre.bickel@etat.ge.ch

GL
Andreas Karrer
Departement Bildung und Kultur
Abteilung Volksschule
Gerichtshausstrasse 25
8750 GLARUS
Tel. 055 646 62 25
andreas.karrer@gl.ch

GR
Volksschule, Kindergarten, Sport:
Denise Simmen
Amt für Volksschule und
Sport Graubünden
Quaderstrasse 17
7000 CHUR
Tel. 081 257 27 13
denise.simmen@avs.gr.ch

Bereich Mittelschule:
Bündner Kantonsschule
Arosastrasse 2
7000 CHUR
Tel. 081 257 51 51
sekretariat@bks.gr.ch

JU
Patrice Kamber
Chemin des Ecoles 2
2824 VICQUES
Tél. 032 435 65 92
patrice.kamber@bluewin.ch

LU
Marianne Iten
Dienststelle Volksschulbildung
Kellerstrasse 10
6002 LUZERN
Tél. 041 228 67 00
marianne.iten@lu.ch

NE
Véronique Suter
Chargée de mission pour les échanges
Service de l'enseignement obligatoire
Case postale 298
2035 CORCELLES
Tél. 032 846 25 44
veronique.suter@rpn.ch

NW/OW
Margrit Wirz
Dammweg 9
6072 SACHSELN
Tél. 041 610 95 69
margrit.wirz@sarnen.educanet2.ch

SG
Andrea Schmid
Wissenschaftliche Mitarbeiterin
Kanton St. Gallen, Bildungsdepartement
Generalsekretariat
Davidstrasse 31
9001 ST. GALLEN
Tél. 058 229 32 06
andrea.schmid@sg.ch

SH
Tina-Marina Nodari
Kanton Schaffhausen
Dienststelle Primar- und Sekundarstufe I
Schulentwicklung ICT
Herrenacker 3
8200 SCHAFFHAUSEN
Tél. 052 632 79 35
tina.nodari@ktsh.ch

SO
Bereich der Sekundarstufe II:
Liliane Buchmeier
Amt für Berufsbildung,
Mittel- und Hochschulen (ABMH)
Abteilungsleiterin Berufs- und Mittelschulen
Bielstrasse 102
4502 SOLOTHURN
Tél. 032 627 29 03
Liliane.buchmeier@dbk.so.ch

SO
Bereich Volksschule:
Ruth Liechti-Leuenberger
Pädagogische Sachbearbeiterin
Amt für Volksschule (VSA)
Abteilung Schulbetrieb
St. Urbangasse 73
4509 SOLOTHURN
Tél. 032 627 23 85
ruth.liechti@dbk.so.ch

SZ
Primar- und Sekundarstufe I:
Simone Imhof
Amt für Volksschulen und Sport
Abt. Schulfragen
Kollegiumstrasse 28
Postfach 2191
6431 SCHWYZ
Tél. 041 819 19 68
simone.imhof@sz.ch

Sekundarstufe II:
Kuno Blum
Bildungsdepartement
Amt für Mittel- und Hochschulen
Kollegiumstrasse 28
Postfach 2195
6431 SCHWYZ
Tél. 041 819 19 06
kuno.blum@sz.ch

TI
Brigitte Jörimann Vancheri
Divisione della scuola DECS
Viale Portone 12
6501 BELLINZONA
Tél. 091 814 18 15
brigitte.joerimann@ti.ch

TG
Primar- und Sekundarstufe I:
Bettina Sutter
Amt für Volksschule
Grabenstrasse 11
8510 FRAUENFELD
Tél. 058 345 58 15
bettina.sutter@tg.ch

Mittel- und Hochschulen:
Harry Wolf
Amt für Mittel- und Hochschulen
Grabenstrasse 11
8510 FRAUENFELD
Tél. 052 724 22 28
harry.wolf@tg.ch

UR
Primar- und Sekundarstufe I:
David Zurfluh
Bildungs- und Kulturdirektion
Amt für Volksschulen
Klausenstrasse 4
6460 ALTDORF
Tél. 041 875 20 53
david.zurfluh@ur.ch

VD
Isabelle Berton
Direction pédagogique DFJ DGEO
Chemin de Maillefer 35
1014 LAUSANNE
Tél. 021 316 32 61
isabelle.bertoni@vd.ch

Echanges de professeurs:
Anne-Laure Savary
Département de la Formation
et de la Jeunesse
Rue de la Barre 8
1014 LAUSANNE
Tél. 021 316 32 16
anne-laure.savary@vd.ch

François Maffli
Echanges linguistiques des écoles vaudoises
Rue du Port 3
1815 CLARENS
Tél. 021 964 11 26
fmaffli@bluewin.ch

VS
Corinne Barras (Verantwortliche)
Sandra Schneider (Adjunktin)
Bureau des Echanges Linguistiques / BEL
Büro für Schüler-Austausch / BSA
Case postale 478, Planta 1
1951 SION
Tél. 027 606 41 30
bel-bsa@admin.vs.ch

ZH
Primar- und Sekundarstufe I:
Ueli Landis
Volksschulamt, Unterrichtsfragen
Walchestrasse 21
8090 ZÜRICH
Tél. 043 259 22 42
ulrich.landis@vsa.zh.ch

Mittel- und Berufsschulen:
Martina Wider
Mittelschulen Sekundarstufe II
Fachstelle Fremdsprachen
Ausstellungsstrasse 80
8090 ZÜRICH
Tél. 043 259 78 38
martina.wider@mba.zh.ch

Mary Miltschev
Berufsfachschulen Sekundarstufe II
Ausstellungsstrasse 80
8090 ZÜRICH
Tél. 043 259 78 69
mary.miltschev@mba.zh.ch

ZG
Peter Schenker
Schulhaus Röhrliberg 2
6330 CHAM
Tél. 041 370 30 46
peter.schenker@schule-cham.ch

Austausch- und Mobilitätsprogramme der ch Stiftung
Programmes d'échange et de mobilité de la Fondation ch
Programmi di scambio e mobilità della Fondazione ch

Schulisch / Scolaire / Settore scolastico							
Programm für ... Programme pour ... Programma per ...	Schweiz Suisse Svizzera		Europa (Programm Erasmus+) Europe (Programme Erasmus+) Europa (programma Erasmus+)			Aussereuropäische Länder Pays extra-européens Paesi extraeuropei	
Erwachsenenbildung Formation des adultes Educazione degli adulti				Grundtvig			
Hochschulbildung Enseignement supérieur Formazione universitaria		1)		Erasmus	SAP PAL 4)		
Berufsbildung Formation professionnelle Formazione professionale		Piaget	2)	Leonardo da Vinci		3)	
Mittelschulen Degré secondaire II Scuole medie superiori		Rousseau					
Sekundarschulstufe Degré secondaire I Scuole medie							
Primarschulstufe Cycle primaire 2 Scuole elementari	Pestalozzi		Comenius			Magellan	
Grund-/Vorschulstufe Cycle primaire 1 Livello prescolastico / scuola dell'infanzia							
Ausserschulisch / Extrascolaire / Settore extrascolastico							
Programm für ... Programme pour ... Programma per ...	Schweiz Suisse Svizzera		Europa Europe Europa			Aussereuropäische Länder Pays extra-européens Paesi extraeuropei	
Jugendliche Jugendorganisationen Offene Jugendarbeit Jeunes Organisations de jeunes Activités de jeunesse extrascolaires Giovani Organizzazioni giovanili Animazione giovanile							
	Programm Jugend in Aktion – Jugendbegegnungen und -initiativen, Freiwilligeneinsätze, Projekte zur Förderung der Partizipation und Jugendpolitik, Trainings- und Vernetzungsaktivitäten Programme Jeunesse en Action – Rencontres et initiatives de jeunes, engagements volontaires, projets de promotion de la participation et politique de la jeunesse, activités de formation et de réseautage Programma Gioventù in Azione – Incontri e iniziative giovanili, progetti e attività di volontariato, progetti per la promozione della partecipazione attiva e delle politiche giovanili, attività di formazione e di messa in rete						

- 1) Piaget «Offene Stellen» richtet sich auch an Stellensuchende mit einem tertiären Bildungsabschluss
- 2) Comenius bietet auch Schul- und Regiopartnerschaften für Berufsschulen
- 3) Magellan richtet sich auch an Lehrpersonen in Berufsschulen
- 4) Das Sprachassistentenprogramm (SAP) ist nicht Teil des Programms Erasmus+

Lesebeispiele:

Im **schulischen Bereich** ist die Stufe der Herkunftsinstitution für die Programmwahl ausschlaggebend:

→ Für mich als Mittelschullehrperson kommen die Programme Rousseau, Comenius und Magellan in Frage.

Im **ausserschulischen Bereich** stehen die einzelnen Aktionen allen Jugendlichen offen, die einer Jugendorganisation oder -gruppe angehören:

→ Ich engagiere mich als soziokulturelle Animatorin in einem Jugendtreff.
 Für mich ist Jugend in Aktion – Weiterbildung und Vernetzung (TCP international und national) – das optimale Programm.

- 1) Piaget «Premier emploi» s'adresse aussi aux diplômés du niveau tertiaire en recherche d'emploi
- 2) Comenius offre aussi des partenariats scolaires et régionaux pour les écoles professionnelles
- 3) Magellan s'adresse aussi aux enseignants dans les écoles professionnelles
- 4) Le programme d'assistants de langue (PAL) ne fait pas partie du programme Erasmus+

Exemples:

Dans le **domaine scolaire**, le niveau de l'établissement d'origine est déterminant pour le choix du programme:

→ En tant qu'enseignant du degré secondaire II, j'ai le choix entre les programmes Rousseau, Comenius et Magellan.

Dans le **domaine extrascolaire**, chacune des actions est ouverte à tous les jeunes faisant partie d'une organisation ou d'un groupe de jeunes:

→ Je suis engagée en tant qu'animatrice socioculturelle dans un espace de rencontre pour jeunes.
 Pour moi, Jeunesse en Action – Formation continue et mise en réseau (TCP international et national) – est le programme idéal.

- 1) Piaget «Primo impiego» è aperto anche ai titolari di un diploma di livello terziario in cerca di impiego
- 2) Comenius offre anche partenariati scolastici e regionali per le scuole professionali
- 3) Magellano è destinato anche a insegnanti delle scuole professionali
- 4) Il Programma di assistenza linguistica (PAL) non fa parte del programma Erasmus+

Esempi:

Nel **settore scolastico**, per la scelta di un programma è determinante il livello dell'istituzione d'origine:

→ Gli insegnanti delle scuole medie superiori possono scegliere tra i programmi Rousseau, Comenius e Magellano.

Nel **settore extrascolastico**, possono partecipare alle singole azioni tutti i giovani che fanno parte di un'organizzazione o di un gruppo giovanile:

→ Per chi opera come animatore socioculturale in un centro giovanile il programma più adatto è Gioventù in Azione – Formazione e messa in rete degli operatori dell'animazione e delle organizzazioni giovanili (TCP internazionale e nazionale).

**Veranstaltungen,
Termine und Fristen
Europäische
Austausch- und
Mobilitätsprogramme**

**Événements, dates
et délais
Programmes
européens d'échange
et de mobilité**

**Manifestazioni, date e
scadenze
Programmi europei di
scambio e mobilità**

**VoiceS: Lehrpersonen verbessern
die europäische Bildungsqualität**

Das Netzwerk «Voice of the European Teachers» bietet Lehrpersonen (mit Schüler/-innen zwischen 8 und 14 Jahren) sowie Interessierten aus dem Bildungsbereich die Möglichkeit zu Austausch, Kooperation und Professionalisierung. Im Fokus stehen europäische Schlüsselkompetenzen.

Unter der Führung von zehn Hochschulen arbeitet das Netzwerk «Voice of the European Teachers (VoiceS)» daran, die Qualität der Bildung in Europa zu verbessern. Dazu wurden verschiedene Arbeitsgruppen ins Leben gerufen, um ein «Modell» der europäischen Lehrperson und der zentralen «europäischen Kompetenzen» zu entwerfen. VoiceS-Mitglieder unterstützen sich gegenseitig, innovative Lernumgebungen zu entwickeln, welche die Eigeninitiative und Kreativität der Schüler/-innen und den Einsatz von ICT fördern. Jedes Jahr organisiert VoiceS eine Konferenz in Europa und bietet Weiterbildungskurse an. Die nächste Jahreskonferenz von VoiceS findet im Oktober 2014 in England statt, auch Schweizer Lehrpersonen werden daran teilnehmen.

Kontakt und Information

rosemary.smeets@phsz.ch
www.european-teachers.eu

**VoiceS: des enseignants
améliorent la qualité de la
formation en Europe**

Le réseau «Voice of the European Teachers» propose des possibilités d'échange, de coopération et de professionnalisation aux enseignants d'élèves âgés de 8 à 14 ans et à toute personne intéressée issue du domaine de la formation. Objectif: le développement de compétences clés à l'échelle européenne.

Sous la responsabilité de dix hautes écoles, le réseau «Voice of the European Teachers (VoiceS)» s'est fixé pour objectif d'améliorer la qualité de la formation en Europe. Plusieurs groupes de travail ont donc été chargés d'élaborer un «modèle-type» d'enseignant européen, «compétences européennes» comprises. Les membres de VoiceS œuvrent main dans la main pour concevoir des environnements novateurs, propices à encourager l'initiative personnelle et la créativité des élèves, et à soutenir l'utilisation des TIC. VoiceS organise chaque année une conférence en Europe et propose des cours de formation continue. La conférence annuelle de VoiceS aura lieu en octobre 2014 en Angleterre, des enseignants suisses y participeront.

Contact et informations

rosemary.smeets@phsz.ch
www.european-teachers.eu

**VoiceS: gli insegnanti migliorano
la qualità della formazione in
Europa**

La rete «Voice of the European Teachers» offre possibilità di scambio, cooperazione e professionalizzazione agli insegnanti di scuola elementare e media (allievi di 8-14 anni) e a tutti gli interessati che si occupano di formazione allo scopo di sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente a livello europeo.

Sotto la guida di dieci università, la rete «Voice of the European Teachers (VoiceS)» si propone di migliorare la qualità della formazione in Europa. A tal fine ha costituito vari gruppi di lavoro incaricati di elaborare un «profilo tipo» dell'insegnante europeo e delle competenze chiave a livello europeo. I membri della rete collaborano per sviluppare ambienti di apprendimento innovativi che promuovano lo spirito di iniziativa e la creatività degli allievi e incentivino l'uso delle TIC. Ogni anno VoiceS organizza una conferenza in una città europea diversa e propone corsi di formazione continua. Alla conferenza di quest'anno, che si terrà in Inghilterra in ottobre, parteciperanno anche insegnanti svizzeri.

Contatto e informazioni

rosemary.smeets@phsz.ch
www.european-teachers.eu

Veranstaltungen, Termine und Fristen Europäische Austausch- und Mobilitätsprogramme

Événements, dates et délais Programmes européens d'échange et de mobilité

Manifestazioni, date e scadenze Programmi europei di scambio e mobilità

Jugend in Aktion: Letzte Projekteingabefrist 2014

Seit 2014 läuft das europäische Bildungs-, Berufsbildungs- und Jugendprogramm Erasmus+. Die Schweiz nimmt für die Antragsrunde 2014 den Status eines Drittlandes ein. Schweizer Projektpartner können unter Sonderbedingungen weiterhin an Erasmus+ teilnehmen.

Erasmus+ umfasst alle Bildungsstufen und integriert die Programme Comenius, Leonardo da Vinci, Erasmus, Grundtvig und Jugend in Aktion. Das Programmangebot richtet sich an die vier Bildungsstufen Schule, Berufsbildung, Hochschule, Erwachsenenbildung sowie an den ausserschulischen Bereich Jugend. Jede Stufe bietet drei Projekt-Typen: Mobilität, Kooperation sowie Unterstützung von politischen Prozessen. Letzte Eingabefrist für Mobilitätsprojekte von Jugend in Aktion: 1. Oktober 2014.

Weitere Informationen:
www.ch-go.ch/aufruf

Jeunesse en Action: dernier délai 2014 pour les candidatures

Erasmus+, le programme européen dédié à l'éducation, à la formation et à la jeunesse, a démarré en 2014. Pour l'appel à propositions 2014, la Suisse bénéficiera d'un statut de pays tiers. Les partenaires de projet suisses peuvent participer à Erasmus+ à des conditions particulières.

Erasmus+ comprend tous les niveaux de formation des programmes Comenius, Leonardo da Vinci, Erasmus, Grundtvig et Jeunesse en Action. Le programme s'adresse à tous les niveaux de formation: scolaire, professionnelle, supérieure, formation pour adultes, ainsi qu'au secteur jeunesse extrascolaire. Il se décline en trois actions: mobilité, coopération et soutien à la réforme des politiques. Dernier délai pour le dépôt des demandes de projets de mobilité Jeunesse en Action: 1er octobre 2014.

Pour en savoir plus:
www.ch-go.ch/aufruf

Gioventù in Azione: ultimo termine per la presentazione delle candidature 2014

Nel 2014 è iniziato il programma europeo Erasmus+ per l'educazione, la formazione professionale e la gioventù. Per il bando 2014 la Svizzera partecipa con lo status di paese terzo. I partner di progetto svizzeri possono partecipare a Erasmus+ a condizioni speciali.

Erasmus+ comprende tutti i livelli di formazione e integra i programmi Comenius, Leonardo da Vinci, Erasmus, Grundtvig e Gioventù in Azione. L'offerta si rivolge ai quattro livelli di formazione – scolastica, professionale, superiore e degli adulti – e all'animazione giovanile extrascolastica. Ogni livello offre tre tipi di progetto: mobilità, cooperazione e sostegno alla riforma delle politiche. L'ultimo termine per la presentazione di progetti di mobilità Gioventù in Azione scade il 1° ottobre 2014.

Maggiori informazioni:
www.ch-go.ch/aufruf

Deutsch

**Schweizerischer Austauschkongress,
Delémont, 20.–21.11.2014**

Der Schweizerische Austauschkongress ist ein wichtiger Weiterbildungsanlass zum Thema Austausch und Mobilität und hat sich als Treffpunkt für austauschinteressierte Kreise, allen voran Lehrpersonen und Schulleitungen aller Stufen, etabliert. 2014 ist der Anlass zu Gast im Kanton Jura. Das Motto der diesjährigen Veranstaltung lautet «La richesse par la diversité». Neben der fachlichen Weiterbildung zu aktuellen Fragen des Austauschs und der Mobilität bietet der Kongress auch die Gelegenheit, Kontakte mit Teilnehmenden aus allen Sprachregionen der Schweiz zu pflegen und sich über die Angebote im Austauschbereich zu informieren.

Mehr Informationen und Anmeldung unter:
www.ch-go.ch/veranstaltungen
Tel. +41 (0)32 346 18 00

Italiano

**Congresso nazionale sullo scambio,
Delémont, 20–21 novembre 2014**

Il Congresso nazionale sullo scambio è un importante appuntamento formativo sul tema dello scambio e della mobilità e un punto di incontro privilegiato per gli attori interessati, primi fra tutti gli insegnanti e i dirigenti scolastici di tutti i livelli. L'edizione 2014 si terrà a Delémont, nel Canton Giura, all'insegna del motto «La richesse par la diversité». Oltre a essere un evento di aggiornamento professionale su questioni d'attualità relative allo scambio e alla mobilità, il Congresso è l'occasione per curare i contatti con i partecipanti provenienti da tutte le regioni linguistiche della Svizzera e per informarsi sulle offerte disponibili nel settore dello scambio.

Informazioni e iscrizioni:
www.ch-go.ch/veranstaltungen
Tel. +41 (0)32 346 18 00

Français

**Congrès suisse sur l'échange,
Delémont, 20 et 21 novembre 2014**

Rendez-vous incontournable de la formation continue, le Congrès suisse de l'échange s'adresse à celles et ceux qui s'intéressent à tout ce qui a trait à l'échange, en premier lieu aux enseignants et aux directions d'établissement, tous échelons confondus. Organisé cette année dans le canton du Jura, il traitera de «La richesse par la diversité». Le congrès est généralement dédié à la formation continue et aux questions d'actualité sur l'échange et la mobilité, il est aussi l'occasion de rencontrer les participants des régions linguistiques du pays et de s'informer des offres qui existent dans ce domaine.

Compléments d'information et inscription:
www.ch-go.ch/veranstaltungen
Tél.: +41 (0)32 346 18 00

IMPRESSUM

ISSN 1010 - 6014
Sommer/Eté/Estate 2014

Layout/Mise en page/Grafica
Lorenzo Conti, Design Projekte, Bern

Redaktion/Rédaction/Redazione
Franziska Müller/Eva Schaffner/Silvia Mitteregger

Mit Beiträgen von/Avec des articles de/Con contributi di
Christian Berdoz, Conférence romande et tessinoise des chefs d'établissements secondaires

Otto Bruder, Département de la formation,
de la jeunesse et de la culture VD

Fulvio Cavallini, Gymnasium Liceo cantonale di Locarno

Xenofon P. Dimitriadis, Berufsschule Nea Moudania, Griechenland

Pierre Gentil, Kantonsschule am Burggraben, St. Gallen

Bernard Gertsch, Verband Schulleiterinnen und Schulleiter Schweiz

Georges Pasquier, Syndicat des enseignants romands

Eva Schaffner, ch Stiftung, Solothurn

Franz Widmer, Kantonsschule Wohlen

Übersetzungen/Traductions/Traduzioni
Sprachendienst der ch Stiftung Solothurn

Lektorat/Lectorat/Revisione
Wiggenhauser & Woodtli GmbH, Benken

Herausgeberin/Éditeur/Editore
ch Stiftung für eidgenössische Zusammenarbeit
Fondation ch pour la collaboration confédérale
Fondazione ch per la collaborazione confederale

Dornacherstrasse 28A
Postfach 246
CH-4501 Solothurn
www.chstiftung.ch

Fotos/Illustrations/Illustrazioni
Diverse Autoren / Divers auteurs / Diversi autori

Auflage/Tirage/Tiratura
4'000 Exemplare/Exemplaires/Esemplari

Druck/Imprimé par/Stampa
Druckerei Herzog, Langendorf

Jahr/Année de parution/Anno di pubblicazione
2014

Unterstützt durch
Avec le soutien de
Con il sostegno di



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

